

Programma consigliato per una Scuola che promuove la salute

PINOCCHIO

a scuola di

sicurezza



Manuale per Insegnanti della Scuola Secondaria di Primo Grado

EDIZIONE 2007

ASL MILANO DUE

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 2

Indice



Dedicato a Simone Bertola, educatore scout

Progetto a cura del Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità della ASL della Provincia Milano 2

Responsabile Servizio: dott. Luigi Fantini
Responsabile U.O. Età Evolutiva: dott. Luigi Acerbi
Responsabile del Progetto "A Scuola di Sicurezza": dott.ssa Cristina Morelli tel 02 92654920 oppure 02 92654404

Edizione curata da: dott.ssa Antonella Calaciura, dott.ssa Cristina Morelli, dott.ssa Maria A. Vezzoni, sig.a Luciana Luperto, sig.a Angela Marra, sig.a Letizia Pennati,

Fotografie di: Simone Ambrosoni, Luca Vezzoni, repertorio ASL Provincia di Milano Due, Scuola Secondaria 1° di San Felice Novogro/Segrate.

Si ringraziano:

- **le Infermiere e i Medici del Servizio di Medicina Preventiva nelle Comunità della ASL della Provincia Milano 2:** sig.a Rosaria Castoro, sig.a Silvia Cupioli, sig.a Giuseppina Fiorita, sig.a Rossella Fumagalli, sig.a Maddalena Invernizzi, sig.a Luciana Luperto, dott.ssa Chiara Mariani, sig.a Angela Marra, sig.a Marina Penati, sig.a Letizia Pennati, sig.a Roberta Tassi, sig.a Graziella Valota, dott.ssa Giovanna Visconti, sig.a Giuseppina Buttinoni, dott.ssa Margherita Assirati, sig.a Patrizia Braga, sig.a Giusi Capitanio
- **i Docenti delle scuole secondarie di 1° grado dell'ASL della Provincia di Milano 2** che hanno partecipato con entusiasmo e professionalità alla sperimentazione e alla realizzazione del programma e contribuito con consigli e osservazioni alla stesura di questa edizione.
- la prof.ssa M.A. Modolo direttrice del **Centro Sperimentale per l'Educazione sanitaria dell'Università degli Studi di Perugia** che ha concesso l'utilizzo della guida per l'insegnante della Scuola media "Pensaci bene", da cui sono state liberamente tratte numerose attività descritte nel presente documento.
- la **Fondazione Nazionale Carlo Collodi** per aver concesso l'utilizzo delle immagini di Pinocchio
- il prof. Marco Nordio e la **Protezione Civile di Melegnano** per la collaborazione al progetto.

PIANIFICARE

Introduzione pag. 3

Strategia d'intervento pag. 3

Obiettivi educativi pag. 4

Come svolgere il programma pag. 5

ATTIVITÀ IN CLASSE

Analizzare gli incidenti pag. 6

Ambito: Sicurezza a scuola pag. 8

Ambito: Sicurezza a casa pag. 10

Ambito: Sicurezza in strada pag. 12

Ambito: Sicurezza sul territorio
e nel tempo libero pag. 17

La Protezione Civile pag. 25

Altre attività per la salute pag. 26

Bibliografia pag. 27

Come utilizzare il manuale

Si può leggerlo dall'inizio fino alla fine, ma molti educatori potrebbero essere troppo impegnati per fare questo. Un altro modo per utilizzare il manuale è sfogliarlo per captare le idee principali e soffermarsi su

Gli obiettivi educativi con il simbolo della fatina

le attività segnalate con il simbolo di Pinocchio

per saperne di più con il simbolo del grillo

Schede e allegati possono essere richiesti a parte agli operatori della ASL.



Pianificare

INTRODUZIONE

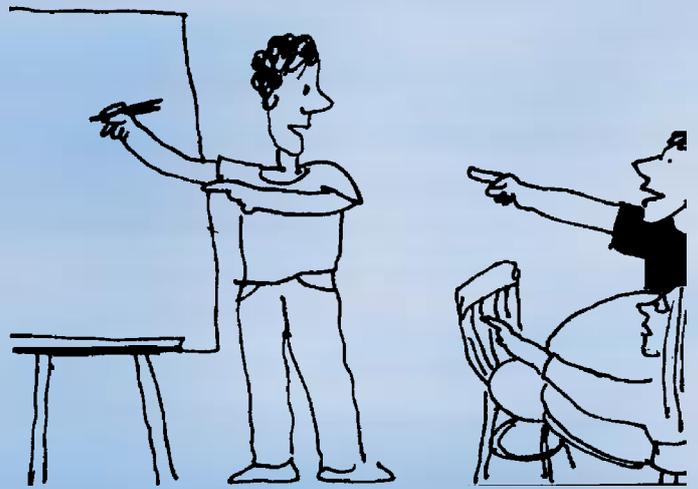
Una maggiore consapevolezza del rischio e dei comportamenti necessari per evitare il verificarsi di incidenti ha contribuito nell'ultimo decennio a determinare un **cambiamento di prospettiva culturale** nel modo di intendere la "sicurezza": se prima gli sforzi erano volti soprattutto a trovare strumenti e procedure di intervento efficaci in caso di incidente, ora l'attenzione si concentra sempre più sulla sicurezza intesa come prevenzione.

Anche la **normativa** si caratterizza fortemente in senso preventivo: il Decreto Legislativo 626/94 dedica ampio spazio agli adempimenti necessari per prevenire il verificarsi di infortuni nell'ambiente di lavoro e a scuola, la Legge 3 dicembre 1999, n°493 ha portato innovazioni in ambito di sicurezza in ambiente domestico e il Nuovo Codice della Strada rappresenta un passo avanti in relazione alla sicurezza stradale. La Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 19 Aprile 2000 n° 122, riferendosi al documento programmatico concordato dal Governo e dalle parti Sociali e noto come "Carta 2000 per la Sicurezza sul Lavoro" cita esplicitamente la scuola come sede primaria, istituzionale e strategica per la costruzione di una "cultura della sicurezza" attraverso la valorizzazione, il coinvolgimento e l'adesione partecipativa delle varie componenti interessate.

In questa prospettiva il **coinvolgimento della scuola** è del tutto naturale in quanto è ormai risaputo che la prevenzione passa soprattutto attraverso un'azione programmata e strutturata nel tempo, che affianchi all'informazione una forte connotazione educativa e che accompagni la persona dai primi anni della propria vita alla giovinezza. Numerose scuole hanno già sviluppato sul tema della sicurezza un ricco patrimonio di esperienze educative e didattiche; valorizzarle, arricchirle di obiettivi di salute e diffonderle può far comprendere a scuole meno attrezzate, che il curriculum formativo sulla sicurezza e sulla prevenzione non solo è possibile, ma è anche estremamente arricchente, sul piano cognitivo ed operativo, a qualsiasi età scolare.

E' chiaro che la scuola dovrà essere supportata in questo percorso da altri operatori, dalle famiglie e comunque da tutte quelle istituzioni che a vario titolo si occupano di sicurezza (vigili, operatori sanitari, organizzazioni di volontariato). A supporto del lavoro che la scuola è chiamata a svolgere la ASL della Provincia di Milano 2 ha selezionato alcuni strumenti

didattici in tema di educazione alla sicurezza che possono risultare utili al conseguimento degli obiettivi di salute e degli obiettivi educativi proposti.



STRATEGIA D'INTERVENTO

La proposta di un intervento educativo sulla sicurezza nella fascia d'età della scuola secondaria di 1° grado può rispondere a diversi obiettivi generali:

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri.
- Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti.
- Stimolare gli studenti ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti.
- Stimolare gli studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità.
- Fare comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista.
- Aiutare gli studenti a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità.
- Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione e alla sicurezza.

Per il raggiungimento degli obiettivi sarà necessario adottare, nell'ambito di una **didattica modulare che coinvolga le varie discipline**, metodi e strumenti che garantiscano a tutte le aree di sperimentare percorsi attivi e condivisi.



Pianificare

Strategia didattica

- Racconti di situazioni vissute, visione di film, ascolto di canzoni (es. "Vita spericolata" di Vasco Rossi).
- Lezioni frontali limitatamente alla fase di avvio del lavoro.
- Conversazioni guidate.
- Lavori in piccoli gruppi per favorire lo scambio di esperienze.
- Esperienze che coinvolgono l'intera scuola in attività di simulazione (ad esempio prove di evacuazione e di emergenza) e esperienze di organizzazione autonoma di un servizio di sicurezza (ad esempio in occasione di manifestazioni sportive e non, organizzate dalla stessa scuola).
- Ideazione di "test in situazioni tipo" che favoriscano la riflessione sulla necessità dell'osservanza di regole valide.
- Analisi di situazioni da cui far emergere come i fattori psicologici condizionano l'individuo quando si trova nel gruppo e lo portano ad assumere alcune condotte di "sfida".
- Coinvolgimento di gruppi di volontari (Protezione Civile, Medici, C.R.I., Vigili del Fuoco, Unità Cinofile, ecc....)
- Utilizzo di tecniche multimediali per documentare le esperienze (produzione di video, lucidi, ipertesti).

- il ragazzo assume i comportamenti corretti generati dalle varie situazioni (saper essere).

Obiettivi negli ambiti della sicurezza

Sicurezza a scuola

1. I ragazzi sanno riconoscere le situazioni di pericolo, rispettare il regolamento della scuola in tema di sicurezza, conoscere e mettere in atto le procedure previste dal piano di evacuazione.
2. I ragazzi dimostrano senso di responsabilità in particolari momenti della vita scolastica dove l'euforia o la perdita di controllo possono causare incidenti (assemblee studentesche, manifestazioni sportive e non, giornate scolastiche particolari ecc.).

Sicurezza a casa

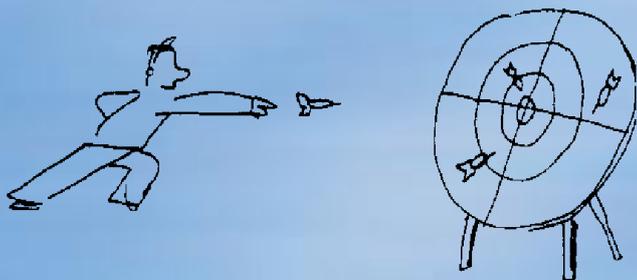
3. I ragazzi sanno usare correttamente gli apparecchi elettrici e quelli a gas, i detersivi ed i farmaci.
4. I ragazzi sanno, all'occorrenza, attivare i numeri di pubblica assistenza (113,115,118, Centro Antiveneni N°0266101029) e prestare il primo soccorso.

Sicurezza in strada

5. I ragazzi conoscono la normativa relativa alla sicurezza stradale con particolare riferimento alla circolazione dei ciclomotori, alla segnaletica, alle norme di velocità, di precedenza, di distanza e di sicurezza personale.
6. I ragazzi si fanno promotori nel gruppo dei pari, in famiglia, nel proprio ambiente, di atteggiamenti e attenzioni relative alla sicurezza stradale (utilizzare le cinture e il casco, evitare un uso improprio della bicicletta).

Sicurezza sul territorio e nel tempo libero

7. I ragazzi imparano ad assumere comportamenti corretti come ciclisti: utilizzano preferenzialmente i percorsi ciclabili e riconoscono i principali cartelli stradali; usano il casco per la bici e applicano un comportamento prudente nel traffico.
8. I ragazzi imparano ad assumere comportamenti corretti nello svolgimento delle attività ricreative e sportive e si mostrano schierati a favore dello sport svolto in modo sicuro, libero e leale.



OBIETTIVI EDUCATIVI



Un obiettivo educativo esprime la quantità di cambiamento atteso nelle conoscenze, nelle attitudini e nei comportamenti su una data popolazione e in un dato tempo, esso deve poter essere valutato attraverso un indicatore. Gli obiettivi educativi definiscono i passi concreti da effettuare per il raggiungimento delle finalità prefissate. Nel campo della sicurezza, in particolare:

- il ragazzo riconosce comportamenti pericolosi in ambiti diversi (saper);
- il ragazzo sperimenta comportamenti corretti e pratiche da evitare (saper fare);



Pianificare

COME SVOLGERE IL PROGRAMMA

L'argomento "sicurezza" può a volte **non** suscitare particolare interesse nei ragazzi dai 12 ai 14 anni, soprattutto se lo si affronta nei termini del *non fare*: non sudare, non correre, non farti male

Resta tuttavia il fatto che gli incidenti (stradali e domestici) rappresentano la **prima causa di morte** nella popolazione giovanile. E' quindi dovere di tutti cercare di fare concretamente qualcosa per rendere consapevoli i ragazzi dei pericoli che possono correre e della necessità di adottare delle precauzioni.

Questa premessa deve aiutare a trattare il tema della sicurezza in una prospettiva positiva: piuttosto che considerare gli alunni come dei recipienti in cui stipare il maggior numero possibile di informazioni utili, si dovrà aiutarli a capire le possibili situazioni di rischio, a trarre le proprie conclusioni e a trovare possibili soluzioni.

Tutto questo richiede da parte degli insegnanti un grande sforzo e un notevole impegno in un ambito che non sempre considerano di loro competenza. Molte scuole, ad es. per la sicurezza stradale, preferiscono demandare la trattazione di questo argomento alla Polizia Stradale o ai Vigili Urbani che vengono invitati a scuola a tenere una "lezione". E' stato tuttavia verificato che queste dimostrazioni "una volta all'anno" hanno scarsa o nessuna incidenza sui ragazzi, a meno che non siano seguite da un lavoro successivo o ancor meglio facciano parte di una programmazione in cui l'argomento sicurezza sia ricorrente lungo tutto il periodo scolastico.

Invece, l'osservazione diretta dei ragazzi di quello che succede sulle strade, a scuola, a casa e nel quartiere, è il metodo più efficace per far loro notare le "trasgressioni" anche involontarie che commettiamo e i pericoli ad esse connessi: questa modalità apre un ampio panorama di discussione non solo sui problemi evidenziati, ma anche sul modo di risolverli costituendo nel contempo un'esperienza di cui sicuramente i ragazzi faranno tesoro.

Quali obiettivi porsi?

Le situazioni che coinvolgono la sicurezza sono numerose; in ogni ambito di vita e in ogni attività che affrontiamo esistono aspetti di rischio diversi e soluzioni appropriate. Conoscendo la grande vastità delle tematiche relative alla sicurezza, si è ritenuto opportuno individuare degli obiettivi educativi

diversificati per i vari ambiti (**casa, scuola, strada e territorio/tempo libero**) che meglio permettano l'organizzazione del lavoro e la verifica finale.

Gli obiettivi scelti nei quattro ambiti individuati riguardano semplicemente alcuni aspetti della prevenzione. Attraverso la trattazione di questi argomenti si cercherà di sensibilizzare i ragazzi ad **avere "occhio" per i pericoli** che possono presentarsi in ogni momento, ad affinare le proprie percezioni e a trovare soluzioni adeguate.

Gli argomenti relativi alla sicurezza trovano spazio in tutte le discipline, questo permette di raddoppiare i risultati educativi, affiancando ai risultati culturali anche quelli preventivi.

Come cominciare?

Scegliete l'ambito (casa, scuola, territorio e tempo libero, strada) che desiderate trattare durante l'anno scolastico, partendo dalla conoscenza che avete della vostra classe (attività già svolte, bisogno informativo dei ragazzi, eventuali rischi presenti). **Scelti gli obiettivi educativi** che si desiderano approfondire, **costruite il vostro programma didattico** utilizzando gli spunti da noi suggeriti o altri a vostra discrezione.

Come svolgere il programma?

Il programma deve comprendere almeno **dieci ore di attività didattica** per ogni ambito trattato nel corso dell'anno scolastico. Per questo motivo è necessaria una programmazione che consenta una continuità del progetto educativo e che preveda anche il coinvolgimento di altre figure, enti, istituzioni (genitori, vigili, agenzie di volontariato o dello sport.....). Si ricorda che **l'adesione al progetto "A scuola di sicurezza" promosso dalla ASL viene considerata in relazione agli obiettivi raggiunti** mentre gli strumenti utilizzati non sono vincolanti.

Come concludere?

Al termine dell'anno scolastico l'operatore sanitario vi chiederà di compilare una scheda di valutazione del programma svolto, inoltre consegnerà ai ragazzi un attestato che certifichi l'impegno.





Attività in classe

ANALIZZARE GLI INCIDENTI

Si suggerisce di incoraggiare i ragazzi ad analizzare da soli gli incidenti. Per quanti dati statistici si possano fornire, la cosa più importante è fare riferimento agli incidenti che avvengono nella comunità e nell'area dove vivono i ragazzi.

Ci si dovrebbe occupare perciò principalmente delle loro case, delle strade locali e dei pericoli specifici presenti nella zona. Potrebbe trattarsi di pericoli urbani, come aree adibite alla demolizione delle automobili, edifici abbandonati e pericolanti, canali, ecc., oppure di pericoli presenti nelle campagne, come nelle fattorie o lungo i corsi d'acqua, laghetti artificiali o le coste di mare o di lago.

In questo modo ogni ragazzo dovrebbe capire che il pericolo lo riguarda da vicino.

Si ritiene che in questa fase sia molto importante per i ragazzi lavorare per gruppi che si occupino di aspetti particolari dei problemi: sarà compito dell'insegnante coordinare tutte le attività in modo che alla fine ci sia una discussione generale alla quale partecipi tutta la classe. **E' fondamentale che alla fine del lavoro i ragazzi abbiano potuto:**

1. capire che gli incidenti accadono a persone come loro e anche nel loro quartiere;
2. indagare sul numero di incidenti avvenuti nelle loro case, a scuola e nella zona;
3. chiarire, quando è possibile, perché gli incidenti sono accaduti;
4. discutere se gli incidenti possono essere prevenuti o no.

Far compilare ad ogni ragazzo un questionario dove riportare le proprie esperienze personali è sicuramente una modalità coinvolgente e stimolante per cominciare ad affrontare le tematiche della sicurezza.



ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE

Raccolta di articoli, storie, fotografie

Prima di iniziare il lavoro, i ragazzi devono analizzare:

Che cosa è un incidente?

Che cosa significa "evitare" e "prevenire"?

I giornali locali riportano articoli e fotografie di incidenti avvenuti in zona. La raccolta di questo materiale, effettuata per un certo periodo di tempo, può fornire una chiara indicazione degli incidenti che si verificano localmente.

Chiedete agli alunni che hanno raccolto i ritagli di giornali e le foto per un certo periodo di tempo di

allestire dei cartelloni con le informazioni raccolte. I ragazzi dovrebbero essere divisi in gruppi con compiti particolari, come per esempio:

- Gruppo degli incidenti automobilistici
- Gruppo degli incidenti in bicicletta o in ciclomotore
- Gruppo degli incidenti che coinvolgono i pedoni
- Gruppo degli incidenti avvenuti in casa

Ciascun gruppo può poi presentare un resoconto al resto della classe, tenendo presente i seguenti punti:

- Qual è il tipo prevalente di incidenti nella zona?
- Quali sono i punti più pericolosi?
- Quali sono le principali cause?
- Chi è coinvolto?
- Quando accade la maggior parte degli incidenti?
- Dove accade la maggior parte degli incidenti?
- Perché si verifica la maggior parte degli incidenti e se poteva essere evitata?

Volendo si può allestire con i ragazzi una rappresentazione su un incidente immaginario.

Spunti per la rappresentazione

"Chiudere la stalla quando i buoi sono fuggiti"

Vi sono molti esempi di precauzioni prese solo dopo che il danno si è verificato, alcuni compaiono a grandi titoli sui giornali ed in seguito all'incidente vengono apportate delle modifiche.

E' utile raccogliere la documentazione di questi incidenti e discuterne con gli alunni, stimolarli ad esprimere le conclusioni che si possono trarre da questi esempi, **se è giusto che capiti qualcosa di grave prima di prendere dei provvedimenti.**

Si può anche scrivere una breve storia che tratti della sicurezza e che abbia come titolo, per esempio, "Stava per succedere"

I più giovani potrebbero scrivere il racconto di una loro esperienza in cui se la sono cavata per un pelo, oppure mettere in opera una scenetta. Ecco alcuni titoli: Per un pelo, Per il rotto della cuffia, Un guaio.

Uso di questionari

L'esperienza ha dimostrato che le ricerche individuali e di gruppo sono spesso il metodo più efficace per far capire ai ragazzi che gli incidenti accadono a persone proprio come loro. L'utilizzo di schede o questionari può costituire un valido metodo per affrontare le tematiche della sicurezza.

Statistiche locali

Ormai nella maggior parte dei Comuni sono disponibili delle statistiche locali sugli incidenti. Anche se non vi



Attività in classe

è uniformità nelle fonti e nel tipo di notizie si potranno ricavare diverse informazioni utilizzabili. Questo lavoro è risultato particolarmente fruttuoso con i ragazzi più grandi o più capaci.

Autorità locali

Incoraggiate i ragazzi a raccogliere da soli queste statistiche dove è possibile, contattando una o più delle seguenti istituzioni:

- Ufficio Statistiche del Comune
- Polizia Stradale (sapranno cosa è disponibile nell'area)
- Vigili Urbani (avranno informazioni molto dettagliate sugli incidenti)
- Vigili del Fuoco
- Pronto Soccorso ospedaliero

La maggior parte degli uffici di Polizia Stradale, stampa rapporti esaurienti sugli incidenti stradali. La maggior parte di queste informazioni sono di natura statistica e di per sé dicono poco ai ragazzi, ma si prestano ad essere utilizzate per costruire grafici, istogrammi, ecc. Se le informazioni sono più specifiche, esse possono essere utilizzate per mettere in luce particolari problemi locali, per esempio le cause più comuni di incidenti stradali che coinvolgono i ragazzi (pedoni, bicicletta, motorino, ma anche utilizzo dell'auto senza cintura).

Statistiche nazionali

Come abbiamo già detto nell'introduzione, consideriamo il lavoro condotto su statistiche nazionali di minor valore rispetto a quello svolto sui dati locali, più significativi per i ragazzi. Tuttavia, alcuni insegnanti hanno usato con successo statistiche nazionali per puntualizzare le dimensioni del problema in tutto il Paese.

Le statistiche fornite da organismi statali, come l'ISTAT, possono essere facilmente visualizzate per mezzo di diagrammi, istogrammi, ecc. E' un buon esercizio matematico, ma per la maggior parte dei ragazzi le statistiche resteranno sempre dei numeri. Quando l'insegnante ne ravvisi l'utilità, le cifre possono venire trasformate in qualcosa che i ragazzi capiscano meglio, rapportandole alle dimensioni delle loro città, scuola o classe, a seconda del caso.

Ad esempio:

Circa 5.000 morti ogni anno in Italia per incidenti stradali è pari al numero di spettatori che possono trovare posto nello stadio di una piccola città oppure di un quartiere.

350.000 ricoveri all'anno in Italia per incidenti domestici sono quasi 40 vittime ogni ora.

Proponete ai ragazzi di riassumere i risultati delle indagini svolte e trarre delle conclusioni da documentare attraverso cartelloni da appendere nella scuola.

Spunti per la discussione

- ❑ Quali sono stati i più comuni incidenti per strada, a casa, a scuola?
- ❑ Quali incidenti sono accaduti più spesso a bambini, adulti, anziani?
- ❑ Quali incidenti potevano essere prevenuti?
- ❑ Perché accadono gli incidenti?
- ❑ Per ignoranza, trascuratezza, per voluta avventatezza?
- ❑ Esiste davvero l'incidente casuale?



Attività in classe



AMBITO SICUREZZA A SCUOLA

L'obiettivo generale è quello di rendere gli alunni consapevoli della possibilità che gli incidenti possono verificarsi ovunque, quindi anche a scuola, e naturalmente sottolineare la necessità della prevenzione, derivante sia dalla riduzione dei rischi ambientali, ma soprattutto dall'adozione di comportamenti responsabili. Partendo come sempre dalla loro esperienza, i ragazzi vengono guidati ad acquisire informazioni, consapevolezza ed abilità in un percorso che mira al raggiungimento degli **obiettivi** di seguito riportati:

- il ragazzo/a riconosce le situazioni di pericolo, sa rispettare il regolamento della scuola in tema di sicurezza, conosce e mette in atto le procedure previste dal piano di evacuazione.
- il ragazzo/a dimostra senso di responsabilità in particolari momenti della vita scolastica dove l'euforia o la perdita di controllo possono causare incidenti (assemblee studentesche, manifestazioni sportive e non, giornate scolastiche particolari ecc..).



La valutazione del conseguimento di questi obiettivi da parte dell'insegnante dovrà, come sempre, considerare il livello cognitivo (sapere), attitudinale (saper fare) e comportamentale (saper essere).



ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE

Scuola sicura o pericolosa?

Il metodo di lavoro consigliato è quello della ricerca: ai ragazzi si chiede di osservare l'ambiente, il comportamento delle persone e poi di dare delle proprie indicazioni sul come le cose potrebbero essere migliorate. E' preferibile dividere gli alunni in gruppi, ma è necessario che i risultati siano messi a confronto a beneficio di tutta la classe o di tutta la scuola. Sugeriamo perciò che nella classe sia costituito un **Comitato scolastico per la sicurezza**. Nelle scuole dove esso è stato creato è risultato molto efficace e parecchi insegnanti hanno commentato positivamente gli utili suggerimenti che sono venuti dagli alunni.

Un altro approccio risultato gradito ai ragazzi è quello che prevede l'impiego di un questionario preparato dagli stessi ragazzi. Gli studenti si faranno anche

carico della tabulazione dei risultati in modo da poterli utilizzare per la discussione generale. Dai questionari compilati si deve cercare di ricavare i dati riguardanti:

- gli incidenti più comuni in ogni zona (per es. palestra)
- i luoghi all'interno della scuola dove si verifica il maggior numero di incidenti
- i luoghi dove si sono verificati quelli più gravi
- la percentuale di ragazzi intervistati che ha avuto incidenti a scuola
- il fattore che ha determinato il maggior numero di incidenti
- la percentuale di incidenti che si sarebbero potuti evitare

Tutte le aree della scuola hanno probabilmente dei punti pericolosi. Usando schede di osservazione prodotte dai ragazzi, essi potrebbero a gruppi esaminare dettagliatamente parti specifiche dell'edificio scolastico. Il procedimento potrebbe essere discusso e realizzato prima all'interno della propria classe e poi esteso ad altre zone di importanza specifica, per esempio:

il cortile della scuola
le singole aule
i corridoi e le scale
i laboratori
la palestra
l'atrio

Spunti per l'osservazione

- Osservare l'ambiente in cui ci si trova.
- Elencare ogni cosa che non sia sicura.
- Che cosa si può fare per aumentare la sicurezza? (da parte vostra e da parte degli insegnanti).
- Quali cose nell'ambiente o nelle vicinanze possono essere pericolose se usate impropriamente?
- Perché si possono usare impropriamente?
- Preparare un rapporto per il comitato per la sicurezza.



STABILIRE LE REGOLE DEL GIOCO

Quali sono le norme di sicurezza a scuola?

Informarsi presso i singoli insegnanti competenti sulle norme di sicurezza in vigore in ciascuna delle zone sopra indicate. Per esempio le norme riguardanti la palestra o l'atrio potrebbero essere:

- le attrezzature mobili devono essere controllate prima dell'uso
- nessuno può salire sugli attrezzi senza autorizzazione



Attività in classe

- nessuno deve urlare senza necessità
- nessuno può stare a piedi nudi o senza scarpe da ginnastica.

Altri insegnanti che usano i laboratori, le aule di ed. artistica, di scienze, ecc. avranno delle norme simili.

Come si comportano i ragazzi

Usando un sistema di cartelloni e di schede, incoraggiare gli alunni ad osservare e a registrare il comportamento dei ragazzi in certe zone della scuola o in determinate occasioni:

- In cortile
- Con gli attrezzi sportivi o nel campo da gioco
- Nei corridoi e per le scale
- Nelle aule e nei laboratori
- In palestra, nell'atrio, nella sala mensa

Nel predisporre una scheda di osservazione, tenete conto dei seguenti esempi:

- ➔ Corridoi e scale che conducono all'atrio:
 - Ci sono persone che corrono?
 - Ci sono persone che spingono per le scale?
 - Ci sono persone che si comportano in modo corretto?

Spunti per il lavoro

- Quali sono le norme di sicurezza per queste zone?
- Qual è lo scopo di ciascuna norma?
- Informarsi dal preside sulle norme di sicurezza di carattere generale per tutta la scuola.
- Che scopo hanno?
- Gli altri ragazzi le conoscono e le capiscono?
- Esiste un piano di evacuazione della scuola?
- Che cosa devono fare i ragazzi se scoprono un principio di incendio?
- Quali procedure devono seguire gli insegnanti e i ragazzi in caso di allarme?

Si raccomanda vivamente che queste osservazioni avvengano in un arco di tempo abbastanza lungo per dare modo ai ragazzi di discutere e analizzare le implicazioni di ciò che osservano e per dare loro modo di valutare un certo numero di comportamenti diversi. Un uso più pratico di questi dati potrebbe essere fatto in seguito, quando il Comitato scolastico per la sicurezza ha tratto le sue deduzioni e magari ha compilato un manuale sulla sicurezza nella scuola.

Stimolate sempre i ragazzi ad andare oltre quello che appare, ad affinare la capacità critica, a sapere cogliere collegamenti.

Un altro modo di raccogliere informazioni su come i ragazzi si comportano e sui pericoli che corrono, è quello di intervistare le persone preposte alla sorveglianza negli ambienti frequentati dagli studenti.

Suggerite o fate scegliere ai ragazzi chi intervistare: bidelli o custodi dei campi gioco, conducenti di autobus, assistenti nelle piscine, vigili urbani. Sarebbe utile che i ragazzi preparassero le domande da soli. La scheda questionario per intervistare queste persone potrebbe comunque contenere domande di questo tipo:

- Quali sono i pericoli più comuni che i ragazzi corrono?
- La maggioranza dei ragazzi segue le norme di sicurezza e, in caso contrario, perché non lo fa?
- Qual è la norma di sicurezza più importante nel luogo in cui si lavora?
- Vi sono altre norme di sicurezza che vorrebbe vedere incluse nel regolamento? Se sì, per quali ragioni?

Al termine del lavoro i ragazzi esporranno a tutta la classe i risultati delle interviste, scegliendo i punti più importanti da evidenziare in fase di discussione.

Spunti per la discussione

A questo punto, come discussione in classe, bisognerebbe prendere in esame la funzione delle norme, in modo particolare delle norme di sicurezza.

- Le norme sono necessarie?
- Chi deve stabilirle?
- Sono adeguate?
- I ragazzi le capiscono?
- Vengono osservate?
- Perché i ragazzi talvolta non le osservano?

Manuale sulla sicurezza a scuola

E' già stata suggerita la creazione di un "Comitato scolastico per la sicurezza"; servendosi delle informazioni da loro stessi raccolte, i ragazzi potrebbero compilare "un manuale sulla sicurezza a scuola" nel quale includere:

- una piantina della scuola con i punti più pericolosi
- le norme di sicurezza per i luoghi speciali
- i risultati delle osservazioni
- i risultati di una eventuale indagine sugli incidenti avvenuti a scuola
- note sui passi più interessanti delle interviste

Campagna per la sicurezza

Il comitato potrebbe lanciare una campagna per la sicurezza: si potrebbe per esempio fare un'assemblea per divulgare le informazioni e le osservazioni raccolte, o si potrebbero sistemare dei segnali di pericolo accanto ai punti o alle zone potenzialmente pericolose nella scuola.

Il comitato potrebbe anche organizzare un concorso per uno slogan sulla sicurezza.



Attività in classe



AMBITO: SICUREZZA A CASA

La maggior parte degli incidenti avviene in casa. Il luogo che dovrebbe essere il più sicuro è in realtà ricco di pericoli. Tra il 1998 e il 2000 gli incidenti domestici sono aumentati del 5,6%. I soggetti più a rischio sono quelli che passano più tempo in casa, bambini ed anziani; le cause principali di infortunio sono rappresentate da traumi provocati da mobili, finestre o porte e dalle cadute. I luoghi più pericolosi della casa risultano essere la cucina, il bagno ed il soggiorno.

Gli infortuni domestici dipendono da tre variabili: le caratteristiche strutturali della casa, i prodotti utilizzati e i comportamenti individuali. Molti degli incidenti domestici nascono dalla distrazione o dalla superficialità con cui si utilizzano sostanze o apparecchi potenzialmente pericolosi.

Gli **obiettivi educativi** scelti per questo ambito sono:



- Il ragazzo/a sa usare correttamente gli apparecchi elettrici, del gas, i detersivi ed i farmaci.
- Il ragazzo/a sa, all'occorrenza, attivare i numeri di pubblica assistenza (113,115,118) e prestare il primo soccorso.

Per affrontare questo argomento la collaborazione con le famiglie è di vitale importanza: è estremamente utile assicurare la collaborazione attiva tra genitori e ragazzi a casa. Sarà dunque necessario informare e sensibilizzare i genitori chiedendo il loro aiuto per una campagna sulla sicurezza.

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE

Esplorazione della casa

Chiedere agli alunni di elencare tutti gli ambienti della loro casa compresi il garage, i ripostigli, ecc. Usando questa lista i ragazzi andranno in cerca in ogni stanza di pericoli

potenziali, ossia ricercheranno ciò che può causare:

- Ustioni
- Asfissia o soffocamento
- Avvelenamenti
- Traumi e cadute
- Folgorazione elettrica

Per rendere la ricerca più utile, i ragazzi più grandi potrebbero prendere in considerazione i pericoli cui sono esposti i bambini di tre e otto anni, fare una lista per queste fasce di età.

Piccoli in pericolo

Una buona idea, ove possibile, è quella di osservare il comportamento dei fratellini e delle sorelline più piccoli. Usando la lista che segue, chiedere ai ragazzi di preparare una scheda di osservazione per registrare come si comportano i più piccoli quando hanno a che fare con:

- la cassetta dei medicinali
- fuochi e fornelli
- apparecchiature elettriche
- detersivi
- gas, fiammiferi, ecc
- elettrodomestici in cucina e in bagno
- attrezzi e sostanze chimiche per il giardino o in garage

Chiedere ai ragazzi se conoscono i pericoli connessi a ciascuno degli oggetti elencati, stimolandoli con le seguenti domande:

- Conosci le norme di sicurezza riguardanti il loro utilizzo?
- Capisci perché non dovresti toccarli o perché devi usarli con attenzione?

Invitare i ragazzi a inventare una scenetta sui pericoli che i fratellini e le sorelline corrono in casa. Ad esempio: *i pericoli per Pierino, un incidente in cantina!* La scenetta può essere drammatizzata in classe o in alternativa disegnata a fumetti.

Dimostrazioni ed esperimenti

Per i ragazzi più grandi sono possibili molte attività pratiche per sviluppare il lavoro precedente, soprattutto se la scuola ha un laboratorio o una cucina dove possono essere condotti esperimenti e dimostrazioni, in modo particolare per quanto riguarda i rischi connessi con il fuoco.

Ecco un elenco di suggerimenti per osservazioni, esperimenti e discussioni.

Osservazioni

Guasti elettrici, fili riparati spine e fili volanti o allentati pezzi di raccordo o riduttori, spine multiple

Esperimenti

Possono essere compiuti dagli insegnanti che utilizzano apparecchiature per esperimenti sulla combustione di varie sostanze.

Provare l'infiammabilità di:



Attività in classe

gas	olio
paraffina	lana
petrolio	fibre artificiali (abiti sintetici)
legno	plastica
alcol	cotone

Spunti per la discussione

Quali sono le possibili cause di

Incendi:

- fiammiferi
- mozziconi di sigarette/pipe
- sostanze o oli combustibili
- fuochi e fornelli

Esplosioni:

- fuochi d'artificio
- bombolette spray
- gas

Che cosa si deve fare?

Esperti a scuola

I Vigili del Fuoco saranno certamente lieti di offrire consigli avvalendosi magari di filmati e facendo delle dimostrazioni.

Il lavoro dei ragazzi può offrire altri spunti per ulteriori ricerche come, per esempio, scariche elettriche, veleni, cadute e ferite, soffocamento.

Autovalutazione dei rischi in casa

E' importante ricordare che gli incidenti che avvengono a casa sono strettamente legati a comportamenti individuali scorretti; per questo ciascuno deve essere consapevole del ruolo che le responsabilità individuali hanno nel potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità. Attraverso una scheda di autovalutazione, i ragazzi potranno valutare insieme ai genitori, la presenza di rischi strutturali e/o comportamentali nella propria abitazione.



STABILIRE LE REGOLE DEL GIOCO

Norme di sicurezza in casa

Discutere se i genitori hanno stabilito delle norme di sicurezza in casa come per esempio non toccare le prese, non accendere il gas, non toccare i trapani elettrici e gli altri arnesi alimentati a corrente, ecc.

Questo approccio potrebbe costituire la base per la elaborazione di cartelloni su cui evidenziare:

- Quali sono le norme di sicurezza in casa?
- Sono giustificate?
- Sono sempre osservate?
- Come migliorare la sicurezza della propria casa?

Migliorarsi in famiglia

Le attività che ogni ragazzo può svolgere nella sua casa, lo abbiamo già detto, dipendono molto dalla collaborazione dei genitori. Come parte di una



"campagna per la sicurezza", i genitori potrebbero con i figli prendere in considerazione attività specifiche come:

- Gettare le medicine scadute
- Controllare i contenitori di sostanze chimiche
- Etichettare correttamente i contenitori
- Allontanare dalla portata di mano dei bambini le sostanze pericolose
- Assicurarsi che i fuochi e i fornelli non costituiscano un pericolo
- Assicurarsi che gli elettrodomestici abbiano una adeguata messa a terra
- Controllare la manutenzione di fili elettrici, spine, interruttori, portalampade, prese, ecc.
- Attenersi alle norme sui fuochi d'artificio

A scuola i ragazzi potrebbero allestire una mostra sui pericoli in casa, oppure illustrare ai più giovani i pericoli che hanno scoperto nelle loro ricerche.



Attività in classe

AMBITO: SICUREZZA IN STRADA

L'approccio alla sicurezza per i ragazzi di questa fascia d'età presenta delle problematiche legate soprattutto alla fisiologica tendenza relativa alla sfida e alla sperimentazione di sé tipica dei preadolescenti ed adolescenti. Per questo motivo è necessario affrontare tale tematica con attività didattiche che rendano gli alunni consapevoli che la capacità di tenere lontani da sé determinati fattori di rischio può ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali.

I decessi per cause accidentali ed in particolare per incidente stradale, rappresentano tra i giovani una importante causa di morte evitabile. Tale mortalità nei paesi industrializzati costituisce la prima causa di morte nei maschi sotto i 40 anni. Gli incidenti da traffico inoltre assumono anche importanza in termini di costi sanitari e sociali sia nel momento di primo soccorso, sia successivamente per il trattamento di eventuali esiti, sia per gli anni di vita persi.

Gli incidenti stradali costituiscono pertanto una vera e propria emergenza sanitaria da affrontare in modo radicale al fine di rovesciare l'attuale tendenza e pervenire, secondo l'obiettivo fissato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'anno 2020, ad una riduzione almeno del 50% della mortalità e disabilità.

Si ricorda che, contrariamente a quanto si è comunemente portati a pensare, le strade sulle quali si verificano più incidenti sono quelle urbane e le cause più frequenti sono legate a fattori umani (guida distratta, eccesso di velocità, mancata osservanza della distanza di sicurezza, mancato utilizzo dei sistemi di protezione).

Gli obiettivi educativi che abbiamo scelto sono:

- il ragazzo/a conosce la normativa relativa alla sicurezza stradale con particolare riferimento alla circolazione dei ciclomotori, alla segnaletica, alle norme di velocità, di precedenza di distanza e di sicurezza personale.
- il ragazzo/a si fa promotore tra il gruppo dei pari, in famiglia, nel proprio ambiente, di atteggiamenti e attenzioni relative alla sicurezza stradale (utilizzare le cinture e il casco, evitare un uso improprio della bicicletta).



ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE

Osservando per strada



I ragazzi traggono sempre vantaggio da una osservazione diretta di quello che succede per strada e a questo scopo si possono predisporre delle schede per osservare il comportamento della gente in strada, l'attenzione poi si sposterà su altri aspetti, come la velocità dei veicoli, la distanza di sicurezza, e così via. Può essere utile dividere la classe in vari gruppi in modo da svolgere tutte le attività proposte in tempi più brevi.

Osservando chi passa

La maggior parte degli incidenti stradali in cui sono coinvolti dei ragazzi avviene a meno di 500 metri dall'abitazione della vittima che, in un caso su quattro, stava andando o tornando da scuola.

Il messaggio è chiaro: il lavoro all'esterno sulla sicurezza stradale deve essere concentrato sulle zone immediatamente circostanti la scuola e le abitazioni dei ragazzi e sulle vie che le collegano.

Seguono ora alcuni spunti per l'osservazione, che però non possono essere esaurienti perché in ogni zona vi sono situazioni di rischio particolari che meritano attenzione speciale.

E' importante ricordare che è didatticamente più valido lasciare che gli alunni costruiscano le schede di osservazione con l'aiuto dell'insegnante, prima di uscire per compiere l'osservazione diretta. La nostra esperienza ci dice che questo metodo è molto più utile rispetto a quello di presentare delle schede già preparate. In questo modo ad esempio, possono essere indagati alcuni comportamenti dei pedoni:

- bambini, ragazzi, adulti, anziani cosa fanno per attraversare la strada?
- quanti attraversano sulle strisce?
- quanti guardano continuamente mentre attraversano?

Se si utilizza questa modalità, con i ragazzi di prima media è necessario assicurarsi che abbiano capito esattamente quello che devono fare prima di dare inizio al lavoro. Come lavoro preparatorio è estremamente utile che gli insegnanti facciano con gli alunni delle visite preliminari sui luoghi scelti e poi discutano:

- sulle norme di sicurezza a cui la gente si dovrebbe attenere.
- sugli errori più comuni che si osservano.

In alternativa si potrebbero usare delle fotografie o diapositive delle strade della zona per introdurre la discussione.

Attività in classe

Controllo della velocità

La velocità del traffico sulle strade che i ragazzi percorrono varia a seconda della zona, se la scuola è vicina ad una strada di grande scorrimento, ecc.

E' utile prendere in esame una strada di gran traffico che i ragazzi devono attraversare e che ha un limite di velocità. Può essere poi interessante calcolare la velocità reale dei veicoli.

Per calcolare la velocità, i ragazzi, in coppie, possono registrare il tempo impiegato dai veicoli per percorrere una distanza nota o misurata. Ecco come procedere:

- Prendere nota dei tempi
- Noti tempi e distanza, calcolare la velocità.
- Calcolare la velocità media dei diversi veicoli.

E' essenziale che questo esercizio non resti fine a se stesso.

I ragazzi devono perciò analizzare i seguenti punti:

- Qual'è stata la velocità più elevata per ciascun tipo di veicolo?
- Quanti veicoli hanno superato il limite di velocità?
- Perché è importante?

Alcuni insegnanti hanno rilevato che i ragazzi più piccoli si sono preoccupati più dei calcoli matematici che di capire il significato dell'attività proposta.

In questo caso si può dare ai ragazzi una tavola di conversione o comunque facilitarne il lavoro.

Tempi di reazione

Si può dimostrare in molti modi che le nostre reazioni non sono istantanee, ma richiedono un determinato tempo.

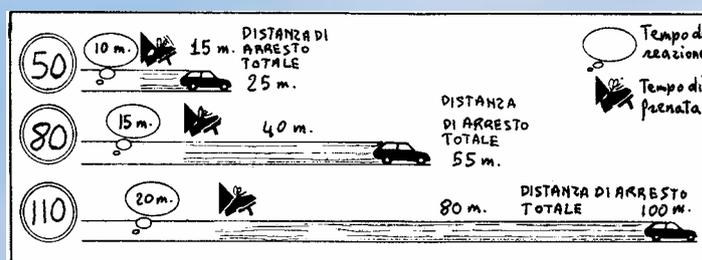
Un esperimento molto collaudato consiste nel formare un cerchio di ragazzi che si tengono per mano voltandosi le spalle. Uno dei ragazzi ha in mano un cronometro. Il ragazzo fa partire il cronometro e contemporaneamente stringe la mano del compagno alla sua sinistra il quale a sua volta fa lo stesso con quello alla sua sinistra e così via, fino a che la stretta di mano ritorna al ragazzo con il cronometro che lo ferma immediatamente. Il tempo impiegato dalla stretta di mano per ritornare al primo ragazzo viene diviso per il numero dei ragazzi. Si calcola così il tempo medio di reazione.

Questi tempi di reazione possono essere rilevati all'inizio della giornata, a fine giornata e dopo una certa fatica per mostrare quanto possono variare. I risultati saranno più chiari se rappresentati per mezzo di un grafico.



Spunti di lavoro

- Qual è stato il tempo di reazione più lungo?
- Pensate che si possano applicare gli stessi principi a chi guida?
- Se viaggiate a una velocità X, quanta strada percorrereste prima di incominciare a premere il freno?



Usando la tabella riportata qui sopra ed i dati registrati dai ragazzi riguardanti la velocità dei veicoli, gli alunni sono adesso in grado di calcolare la distanza che i veicoli devono percorrere prima di arrestarsi.

Il camion più veloce avrebbe percorso..... metri
L'autobus più veloce avrebbe percorso.....metri
L'auto più veloce avrebbe percorso..... metri



STABILIRE LE REGOLE DEL GIOCO

Norme di sicurezza

A seguito delle osservazioni effettuate, risalire alle norme di sicurezza a cui ci si dovrebbe attenere nelle diverse circostanze,

ad esempio:



I PEDONI AGLI INCROCI DEVONO:

- Scegliere il punto in cui si vede bene il traffico
- Fermarsi
- Stare attenti ai veicoli che provengono dalle curve
- Utilizzare gli attraversamenti pedonali
- Attraversare perpendicolarmente alla strada, e non in diagonale.



Attività in classe

I PEDONI AL SEMAFORO DEVONO:

- Premere il pulsante.
- Non attraversare quando c'è rosso.
- Attraversare soltanto quando compare il segnale verde.
- Aspettare che il traffico si fermi.
- Tenere contemporaneamente d'occhio il semaforo e il traffico.
- Stare attenti ai veicoli che curvano.

I GENITORI CHE ACCOMPAGNANO I FIGLI A SCUOLA A PIEDI DEVONO:

- Attraversare in punti sicuri
- Usare gli attraversamenti sorvegliati da un vigile
- Attraversare rispettando il codice della strada
- Tenere per mano i più piccoli quando attraversano.

I RAGAZZI CHE ATTRAVERSANO ALLA PRESENZA DI UN VIGILE DEVONO:

- Attendere finché non viene fatto segno di attraversare.
- Attraversare vicino al vigile o ad altra persona preposta.
- Attraversare camminando (non correre, non attraversare in bicicletta)



I RAGAZZI CHE ACCOMPAGNANO I PIU' PICCOLI A SCUOLA DEVONO:

- Attraversare in un punto sicuro.
- Attraversare dove viene indicato dal vigile o da qualsiasi altra persona preposta al traffico.
- Attraversare rispettando le norme di sicurezza già riportate
- Tenere per mano i più piccoli durante l'attraversamento

Saperne di più

Un quinto degli incidenti che hanno coinvolto ragazzi di 10-13 anni, che andavano o tornavano da scuola, si sono verificati mentre questi attraversavano la strada per salire o scendere dall'autobus.



Spunti per la discussione

I singoli gruppi possono presentare i risultati delle loro indagini seguendo questo schema.

- ❑ Che cosa avrebbero dovuto fare le persone che sono state osservate nelle diverse situazioni?
- ❑ Che cosa hanno fatto in realtà?
- ❑ Che consigli si devono dare perché la gente si comporti meglio nelle varie situazioni?



PASSARE ALL'AZIONE

Mappa dei punti più pericolosi

Usando una piantina della zona, far segnare agli alunni il tragitto che percorrono per andare a scuola e far loro individuare:

- tutti i punti pericolosi: incroci, attraversamenti, curve pericolose, dove bambini e ragazzi attraversano la strada
- i punti dove si sono verificati più incidenti
- eventuali suggerimenti per nuovi attraversamenti pedonali nella zona.

Comportamenti da adottare: vedere ed essere visti In condizioni normali di giorno.

Per i più giovani del gruppo non sarà sempre facile individuare il punto più sicuro in cui attraversare la strada che sia lontano da macchine parcheggiate, da curve, da ostacoli, da aiuole spartitraffico.

Suggeriamo quindi di proseguire il lavoro con una modalità che preveda un maggiore coinvolgimento dei ragazzi.

Sulla base delle precedenti schede si possono preparare in classe dei cartelloni che illustrino le diverse situazioni in cui ci si trova per strada. I ragazzi possono poi esercitarsi, giocando a scegliere il punto più sicuro in cui attraversare. Ecco un esempio.



Per far meglio capire la situazione illustrata nei cartelloni sarebbe utile far parcheggiare nel cortile della scuola delle macchine, un pulmino, ecc. e disporre dei ragazzi in mezzo o dietro i veicoli come se dovessero attraversare. A questo punto si sceglie un ragazzo che finga di essere il guidatore di un veicolo che passa (un ciclista).

Attività in classe

- Quanto si deve avvicinare al punto in cui si trovano i ragazzi per vederli?
- Quanto il ciclista deve avvicinarsi ai ragazzi, affinché loro lo possano sentire?

Ripetere l'esercizio con dei ciclisti che si avvicinano ai veicoli dalla direzione opposta a quella del ciclista precedente.

Far sedere un ragazzo al posto di guida dei veicoli parcheggiati in cortile e sistemare gli altri ragazzi dietro i veicoli.

- Si possono vedere nello specchietto retrovisore?
- Quanti ragazzi in piedi dietro le macchine riescono a nascondersi alla vista del guidatore che controlla nello specchietto retrovisore?
- Che cosa accadrebbe se facesse marcia indietro?

Di notte o con la nebbia

Si può sperimentare praticamente come la visibilità cambia in cattive condizioni o di sera.

In una stanza buia si può far notare come i vari colori e tipi di tessuti indossati dai ragazzi del gruppo riflettano la luce in modo diverso. Se nella scuola c'è un laboratorio scientifico, si possono fare dei veri e propri esperimenti. Altrimenti potrà essere sufficiente una valutazione soggettiva.

- Che cosa è meglio indossare per essere visti?

Se i ragazzi vengono a scuola in bicicletta, si può subito fare un controllo per vedere se le luci ed i catarifrangenti sono regolamentari.



Spunti per la discussione

Riassumere i risultati della ricerca, trarre conclusioni e registrarle

- Cosa possiamo fare per essere sicuri di essere sempre visti di giorno, di sera o al buio?
- In che misura la velocità del veicolo influisce sulla sua possibilità di fermarsi?
- Quali veicoli impiegano più tempo ad arrestarsi e perché?
- Quando è più difficile arrestarsi?
- Cosa significa questo per chi deve attraversare la strada?
- Cosa significa per chi va in bicicletta?

Dopo le ricerche e le osservazioni condotte, i ragazzi avranno una migliore conoscenza delle strade e dei veicoli che vi circolano e saranno più consapevoli dei pericoli che possono incontrare e di cosa possono fare per evitarli. Le conclusioni formulate dagli alunni possono essere presentate come relazioni, articoli di cronaca od opuscoli.

Uso dei dispositivi di sicurezza

Il numero degli incidenti stradali sfortunatamente permane stabilmente elevato negli anni soprattutto nei giovani tra 15 e 24 anni. Tante sono le componenti che influiscono su tale dato, lo stato della rete stradale, le condizioni meteorologiche, ma tuttavia resta **prevalente il fattore umano**. Alla guida occorre molta consapevolezza e di certo tanta esperienza, ma talvolta questo non è sufficiente. Pertanto è fondamentale conoscere appieno ed usare i sistemi di protezione passiva, primo fra tutti la cintura di sicurezza.

Saperne di più

La cintura di sicurezza riduce la mortalità negli incidenti automobilistici dal 40 al 50%.



Nonostante sia vigente dal 1992 la normativa che ne ha reso obbligatorio l'uso, in Italia soltanto il 31% dei conducenti allaccia le cinture durante la guida (Epicentro. Dati 2001).

Da un'indagine svolta nel 2005 nelle scuole secondarie di primo grado dell'ambito territoriale della ASL di Milano 2 è risultato che l'importanza data dai quattordicenni alla cintura di sicurezza, in una scala da 1 a 10, è uguale a 8,2 (ma il 12% dei ragazzi attribuisce all'uso della cintura un'importanza inferiore a 7).

Inoltre, nella giornata precedente alla compilazione del questionario, la cintura è stata utilizzata dai ragazzi solo nel 76% dei viaggi in auto (tre su quattro).

Il dato dimostra che per quanto la sensibilità nei confronti della sicurezza stradale sia cresciuta negli ultimi anni, essa fatica molto a tradursi in comportamenti e abitudini.

Il fatto che l'utilizzo di tale dispositivo protettivo resti cementato attorno a valori decisamente insufficienti spiega in modo chiaro quanto sia necessario agire per sensibilizzare i giovani sui suoi effetti benefici. Ricordiamo che è indispensabile allacciare la cintura di sicurezza anche nei tragitti brevi e urbani, dal momento che il 75% degli incidenti stradali avviene proprio in città.



Attività in classe

Discussione plenaria

Per introdurre il tema dell'importanza dei sistemi di protezione passiva (cinture, airbags, caschi, seggiolini..) sarà produttivo accogliere il pensiero dei ragazzi sul tema e parlarne, aiutandoli ad



intraprendere chiari percorsi e decisioni per diventare adulti e responsabili.

Corsi, prediche e contravvenzioni possono servire, ma non avranno successo fino a quando i ragazzi non saranno aiutati a sentire, più che a capire il problema della sicurezza. La sfida che tutti, famiglia ed istituzioni, devono accogliere è quella di trasferire ai giovani, anche prima che inizino a guidare, non solo un sistema di regole, ma una maggiore sensibilità e una nuova cultura.

Spunti per la discussione

A questo scopo si può porre il problema attraverso una discussione, invitando i ragazzi a domandarsi quali sono i comportamenti che riscontrano in famiglia relativamente al viaggiare in auto.

La mia famiglia viaggia in auto in modo sicuro?

- Il conducente allaccia la cintura di sicurezza
sempre mai solo in occasione di viaggi lunghi
- Il passeggero anteriore allaccia la cintura di sicurezza :
sempre mai solo in occasione di viaggi lunghi
- I passeggeri sul sedile posteriore allacciano la cintura :
sempre mai solo in occasione di viaggi lunghi
- Se ci sono fratellini minori si utilizza il seggiolino:
sempre mai solo in occasione di viaggi lunghi
- Il posto più sicuro per viaggiare in auto (posteriore,al centro) è utilizzato per i bambini:
sempre mai solo in occasione di viaggi lunghi
- Si possono riassumere i dati emersi e si può procedere ad una loro interpretazione critica alla luce delle indicazioni del Codice della Strada.
Si può cercare di ipotizzare le motivazioni che rendono ancora poco esteso l'uso della cintura specialmente quella posteriore (Scomodità?

Distrazione o dimenticanza? Scarsa convinzione di efficacia? Fatalismo?).

Si può procedere a riferire ai ragazzi il dato scientifico che la cintura di sicurezza salva la vita e riduce la percentuale di mortalità per incidente stradale.

Saperne di più

In caso di incidente automobilistico la percentuale di morti evitate tra 0 e 14 anni varia dal 55 al 70%. (fino a 2 persone su tre si salvano utilizzando la cintura)



Per evidenziare meglio l'importanza dell'uso di questo presidio è possibile effettuare un semplice esperimento pratico.

Esperimento dell'uovo nella scatola

E' noto a tutti quanto i ragazzi gradiscano effettuare semplici esperimenti pratici da cui imparano con facilità e grazie ai quali ricordano molto più a lungo. L'esperimento dell'uovo nella scatola serve a dimostrare l'importanza della protezione passiva e si svolge nel modo seguente.

Ci si procura una scatola in cartone di media grandezza, al suo interno si pone un uovo di gallina e si chiude il coperchio.



Si lancia la scatola contro il muro lasciandola scivolare con forza sul pavimento. L'uovo, lasciato libero, si romperà nell'impatto contro il muro.

Si ripete il medesimo esperimento, ma questa volta l'uovo viene fissato sul fondo della scatola usando un pezzo di scotch da pacchi: colpendo il muro l'uovo non si romperà, restando intatto proprio perché assicurato al fondo della scatola.

Questa prova dimostra come l'uso di semplici protezioni è in grado di ridurre l'entità del danno: ad esempio servirà a evidenziare come l'uso delle cinture di sicurezza in auto, garantendo maggiore stabilità alla persona, le impedisce di venire sbalzata via dal sedile all'interno o all'esterno dell'abitacolo.





Attività in classe

AMBITO: SICUREZZA SUL TERRITORIO E NEL TEMPO LIBERO

Il capitolo relativo alle attività del tempo libero si propone di suscitare nei ragazzi della scuola secondaria di primo grado la consapevolezza della necessità di tenere presenti anche nei momenti dedicati allo svago i problemi della sicurezza e dei rischi che si possono correre.

Questo obiettivo non è in contrasto con la ricerca di autonomia, con il senso di avventura, con la curiosità e la spinta all'azione proprie dell'età adolescenziale. Quello che si desidera promuovere è un atteggiamento equilibrato verso la sicurezza e la prevenzione degli incidenti nei ragazzi che affrontano le attività ricreative e sportive, affinché lo facciano non in maniera spericolata, ma con modalità appropriate, che tengano conto delle regole, delle tecniche, delle attrezzature e dell'addestramento necessario.

In adolescenza risulta, infatti, particolarmente importante approfondire il concetto di "percezione del rischio", ma soprattutto sottolineare la sostanziale differenza fra "rischio calcolato", cioè quello che richiede adeguate conoscenze, allenamento, attrezzature particolari e precauzioni, e le "azioni avventate e incaute", eseguite senza ponderazione, sulla scia del fascino del pericolo, dell'emulazione, del

desiderio di misurarsi e mettersi alla prova tipiche di questa età.

Parlare di sicurezza nell'ambito delle attività svolte dai giovani nei momenti liberi, in cui si sperimenta una maggiore autonomia e spesso si è lontani dal controllo di figure adulte, risulta ancor più significativo sul piano educativo e preventivo.

Affrontare tali argomenti proprio in questa fase evolutiva e sotto la guida dei propri insegnanti riveste poi un'importanza particolare. Infatti le personalità più dinamiche e vivaci ne potranno beneficiare essendo guidate a riflessioni sui pericoli e sulla possibilità di evitarli adottando dovute precauzioni e comportamenti più responsabili, mentre le personalità più tranquille riceveranno stimoli e motivazioni per incrementare l'autonomia e l'attività fisica, superando eventuali reticenze e paure, trovando soluzioni appropriate ai problemi.

Volendo privilegiare esperienze di apprendimento socializzanti e strettamente connesse all'ambito vitale dei preadolescenti sul nostro territorio, è apparso opportuno dedicare particolare attenzione al tema della bicicletta.

La bicicletta è un "attrezzo-gioco" proprio del bambino e del ragazzo. Nel nostro territorio, vuoi per tradizione locale che per caratteristiche orografiche, ne è molto diffusa la proprietà e l'utilizzo sia come strumento di svago che come mezzo di trasporto.

Attraverso l'uso della bicicletta i ragazzi sono in grado di sviluppare ancor più la propria indipendenza e autonomia e di potenziare le proprie abilità motorie e percettive (senso dell'equilibrio, della velocità e delle distanze.); viene inoltre garantito in modo economico un maggiore esercizio fisico, con relativi vantaggi anche sulla sfera psichica e relazionale.

Promuovere una cultura che favorisca l'uso della bicicletta assume un valore altamente qualificante e significativo all'interno di uno stile di vita salutare non solo per l'individuo, ma per la società stessa ed anche per l'ambiente.

Utilizzare la bicicletta richiede comunque abilità ed esperienza e affinché la sua conduzione avvenga nel modo più sicuro possibile, occorre conoscere le regole e i comportamenti da tenere sia nel traffico che sugli appositi percorsi ciclabili, nonché acquisire un minimo di nozioni sulla meccanica e sulla manutenzione.

Il messaggio educativo che emergerà dal lavoro svolto con i ragazzi li condurrà ad assumere conoscenze, abilità e comportamenti corretti e responsabili in qualità di ciclisti.



Attività in classe

In base poi alle esigenze e ai particolari interessi emersi nelle varie classi si potrà allargare il discorso per affrontare e approfondire le altre attività del tempo libero liberamente scelte tra i vari giochi e gli sports (ad es. giochi di squadra, nuoto, sci, skates ecc.) raccogliendo tutte le informazioni relative al problema sicurezza (regole, allenamento, equipaggiamento, mezzi di protezione, dieta ideale, farmaci e integratori..) e alla prevenzione degli incidenti.

Il nuoto, in particolare, risulta un'abilità che sarebbe auspicabile sviluppare, per l'importanza preventiva che riveste permettendo di salvare la vita.



Gli **obiettivi educativi** scelti in questo ambito sono i seguenti :

- I ragazzi imparano ad assumere comportamenti corretti come ciclisti: utilizzano preferenzialmente i percorsi ciclabili e riconoscono i principali cartelli stradali; usano il casco per la bici e applicano un comportamento prudente nel traffico.
- I ragazzi imparano ad assumere comportamenti corretti nello svolgimento delle attività ricreative e sportive e si mostrano schierati a favore dello sport svolto in modo sicuro, libero e leale.

Tra le attività del tempo libero la bicicletta è tra le più praticate. Essa riserva davvero tante sorprese ed emozioni, ma è importante conoscerla per poterla valorizzare in tutte le sue possibilità, come mezzo ecologico, socializzante, sportivo e ludico. Per capire quanta familiarità gli alunni hanno con la bicicletta, si può partire con una discussione guidata in classe che introduca l'argomento e stimoli alcune riflessioni generali.

ATTIVITA' DI OSSERVAZIONE

Indagine sull'uso della bicicletta

Attraverso domande mirate rivolte ai ragazzi l'insegnante stabilisce quanti tra loro possiedono una bicicletta e che tipo di uso ne fanno: se la utilizzano prevalentemente come mezzo di svago (al parco o lungo percorsi ciclabili) oppure come mezzo di trasporto (mobilità quotidiana, percorso casa-scuola). Prendendo via via nota delle risposte si costruisce una sintesi o tabulazione dei dati emersi dalla discussione.

Si può anche scegliere di fare costruire un semplice questionario ai ragazzi per ottenere i dati su cui



lavorare. Stabilita la situazione di partenza della classe, si passerà ad introdurre il tema della **sicurezza in bicicletta**. Usando la bici ci si rende conto facilmente che è necessario acquisire modi e comportamenti che aumentino la sicurezza.

Un importante obiettivo da porsi lavorando con i preadolescenti è quello di suscitare la consapevolezza e la valutazione dei rischi che circondano un'utenza debole come i ciclisti. Conoscere le regole cardine del Codice della strada è necessario ma non sufficiente a garantire l'incolumità fisica di chi usa la bici. Lo scopo evidentemente non è quello di alimentare la paura , ma di alzare il livello di attenzione di chi sceglie le due ruote.

Si può decidere di **estendere l'indagine** e svolgerla su un campione più ampio rappresentato ad esempio dalle famiglie degli alunni o da tutto il contesto scolastico (alunni, docenti e non docenti della scuola) oppure si può scegliere di svolgerla direttamente in strada nei pressi della scuola intervistando persone a caso .

Le domande vengono ideate dai ragazzi con l'obiettivo di scoprire se è abbastanza percepito il tema della sicurezza in bici e quali precauzioni di sicurezza vengono utilizzate: lo scopo è quello di creare la consapevolezza dei rischi che circondano un'utenza debole come quella sul ciclo.

Spunti per la discussione

- Quali sono i pericoli che si corrono in bicicletta?
- Quali misure di prevenzione esistono?
- La gente le utilizza o le ignora? Se sì, perché?
- Che cosa si potrebbe fare per evitare i pericoli?
- Che cosa possiamo fare noi?
- Che cosa possono fare i gruppi?
- Cosa possono fare le autorità?

STABILIRE LE REGOLE DEL GIOCO

Le regole del Codice della strada

Non sempre i ragazzi ricevono un adeguato addestramento sui comportamenti da tenere a cavallo della bici, passando in modo abbastanza spontaneo e improvviso da un uso del pedalare sotto forma di gioco all'uso delle due ruote per i propri autonomi spostamenti. Si potrà quindi indagare sulla conoscenza delle regole del Codice della strada da parte dei ragazzi, soffermandosi su quelle norme che devono essere note e rispettate da coloro che vanno in bicicletta (tenere la destra, non pedalare affiancati, evitare acrobazie, segnalare i cambiamenti di direzione, tenere la distanza di sicurezza, rispettare i diritti dei pedoni..).



Attività in classe

Dopo un confronto (brain storming) e una discussione plenaria, si può procedere ad una raccolta di materiale relativo ai corretti comportamenti da tenere, alla segnaletica da conoscere e rispettare.

E' possibile reperire delle schede di lavoro con immagini di situazioni reali e possibili (es.corretta svolta a sinistra) oppure disegnare degli schemi sulla lavagna e poi sottoporre la classe a un quiz finale con punteggio per verificare le conoscenze.

Vademecum del ciclista su strada

In caso di un uso diffuso da parte dei ragazzi della bici per la mobilità in strada è necessario approfondire le precauzioni comportamentali da mettere in atto nel traffico autoveicolare. Troppo spesso non c'è chi si occupa di educare in tal senso i nostri ragazzi.

E' importante tentare una classificazione delle più frequenti situazioni di rischio per chi usa la bici nel traffico urbano. Troppo spesso chi è alla guida di un veicolo a motore si dimostra insofferente alle regole dettate dal codice della strada e del comune buon senso .

Numerosi sono i siti web che riportano informazioni su tali argomenti e sarebbe importante coinvolgere la classe a svolgere una ricerca in tal senso (individuale o a piccoli gruppi).

www.pianetino.it/educazione_stradale/pedalare/intro_pedalare.htm
www.tuttinbici.org
www.fiab-onlus.it
www.cycling.it

Dopo un approfondimento e un confronto in una discussione plenaria, sarebbe utile riassumere i consigli ritenuti fondamentali stilando un breve **vademecum del ciclista in strada** anche sulla base dei suggerimenti contenuti nel "Manuale di sopravvivenza per chi va in bici" presente sul sito:
www.tuttinbici.org/manuale_sopravvivenza/manuale.pdf .

I percorsi ciclabili

Considerando l'uso della bicicletta come attività di svago da svolgere nel tempo libero, una parte consistente del lavoro si potrà concentrare sui percorsi riservati ai ciclisti.

Dal momento che fortunatamente in parecchi comuni diventano numerosi i percorsi riservati a pedoni e ciclisti, sarà opportuno familiarizzare con la particolare **segnaletica delle piste ciclabili** (Segnaletica sul sito FIAB). Si potranno utilizzare delle schede di lavoro o riportare su un grande cartellone le riproduzioni colorate dei segnali più frequenti disegnate dai ragazzi.

L'uso del casco

Parlando delle necessità del ciclista per muoversi sicuro, una particolare attenzione verrà dedicata a uno strumento di protezione passiva così importante in campo preventivo: ci si soffermerà pertanto sull'uso del casco in bicicletta. Si potranno approfondire le conoscenze dei giovani relativamente a questo presidio protettivo (modelli regolamentari, uso corretto, costi, benefici..). Si effettuerà un'indagine su quanti tra i ragazzi lo possiedono, sul perché il suo uso sia ancora poco diffuso nel nostro paese nonostante l'alta efficacia dimostrata nella prevenzione del trauma cranico.

Per meglio comprendere l'importanza dell'uso del casco si può richiamare l'Esperimento dell'uovo nella scatola riportato nell'ambito della Sicurezza in strada.

Per simulare il caso della moto/bici, si potrebbe ripetere questo esperimento appoggiando l'uovo sopra la scatola senza utilizzarne il coperchio: in tal caso l'uovo rotolerà via e si romperà nell'impatto. Si può chiedere agli studenti come si potrebbe diminuire il danno (ad esempio avvolgendo l'uovo in un foglio di gommapiuma o ricoprendolo con un guscio di polistirolo o con un foglio di materiale apposito da imballaggio).

Questa discussione servirà a far comprendere che essendo il capo la parte del corpo umano più esposta al trauma (per posizione, per assenza di abbondante massa muscolare di protezione, per vulnerabilità delle strutture che lo compongono ..) è necessario aumentarne la resistenza, ricorrendo alla misura più dimostratamente efficace e cioè l'uso del casco. Esso, per la forma aerodinamica e per i materiali elastici e resistenti da cui è formato, risulta la protezione passiva più idonea ed efficace nel diminuire pesantemente le percentuali di trauma cranico in caso di incidente.

Saperne di più

L'uso del casco in bicicletta in età scolare riduce la percentuale di trauma cranico fino al 85% (Report US Prev ServiceTask Force).



In Italia nel 2002 gli incidenti in bicicletta sono stati oltre 10.000, facendo registrare ben 316 morti e 10.333 feriti. (Epicentro)

Dall'indagine svolta nel 2005 nelle scuole secondarie di primo grado dell'ambito territoriale della ASL della Provincia di Milano 2, è risultato che l'importanza data dai quattordicenni all'uso del casco da bicicletta, in una scala da 1 a 10, è uguale a 4,5 dove il 66% dei ragazzi attribuisce all'uso del casco un'importanza



Attività in classe

inferiore a 6. Solo il 15% degli intervistati possiede un casco e solo il 2% lo indossa sempre o spesso quando va in bicicletta.

Il casco naturalmente va usato nel modo corretto (deve essere di taglia adeguata, va sostituito se deteriorato, va indossato sempre e sempre allacciato, altrimenti è inutile). Per quanto, almeno per ora, l'obbligo del casco sia previsto soltanto per chi disputa competizioni sportive e per le gare che riguardano le categorie juniores, risulterebbe utilissimo estenderlo, indipendentemente dall'età, anche a coloro che utilizzano normalmente la bicicletta per andare al lavoro o semplicemente per svago, allo scopo di ridurre drasticamente i sinistri che coinvolgono i velocipedi. La scelta di un comportamento responsabile e sicuro che preveda l'uso del casco in bici, rappresenta un passo importantissimo all'interno di un rinnovamento di mentalità che deve conquistare ogni utente della strada e in special modo i nostri giovani.

PASSARE ALL'AZIONE



Campagna di promozione dell'uso del casco

Da una discussione sulla diffusione dell'uso del casco emergerà facilmente la convinzione che tra i giovani la sua proprietà e il suo corretto uso non sono ancora molto diffusi. Da ciò si potrà trarre spunto per coinvolgere i ragazzi in una ricerca sulle ipotesi e soluzioni possibili per rendere l'uso del casco più popolare ed esteso tra i piccoli, i giovani e gli adulti, attraverso una campagna che ne promuova l'acquisto e l'uso. Cercate sponsor interessati a collaborare.

I ragazzi potranno impegnarsi nella produzione di elaborati di varia tipologia (lettera ad un amico, slogan di pubblicità progressiva, storie a fumetti, video)



ad esempio nell'ambito delle attività didattiche delle discipline artistiche o di quelle linguistiche.

Tale iniziativa potrà essere circoscritta all'ambito scolastico o estendersi nel quartiere, nel comune, ecc.

Mapa del territorio

I ragazzi potranno informarsi sull'esistenza di percorsi ciclabili sicuri esistenti in prossimità del comune di residenza della scuola e redigere una **piccola mappa del territorio** da regalare alle famiglie come suggerimento di itinerario per il tempo libero o esporre in versione maxi a scuola per conoscenza dei compagni.

Potrebbe risultare utile a questo punto proporre soluzioni migliorative per l'utilizzo della bicicletta nel tempo libero redigendo una **lettera indirizzata al sindaco** per segnalare idee sull'ampliamento dei percorsi ciclabili, sull'istituzione di parcheggi per bici, sul noleggio di bici nei parchi o nel centro storico del paese, su campagne informative sulla sicurezza in bici.

Ove apparisse fattibile, si potrebbero prendere iniziative per effettuare il **percorso casa scuola in bicicletta**: questo potrebbe dover richiedere l'interessamento e la partecipazione delle autorità scolastiche e locali per organizzare un maggior controllo da parte dei vigili nei pressi della scuola, prevedere adeguati parcheggi con griglie per i cicli, ecc.

Drammatizzazione

Per consolidare la motivazione dei preadolescenti nei confronti della sicurezza relativa alla mobilità in genere (in bici, a piedi, in strada) potrà risultare utile allestire una breve rappresentazione/drammatizzazione che metta a confronto vari tipi di comportamento e che riassume le principali nozioni, le attitudini e i vari comportamenti che sono emersi dal lavoro svolto e che maggiormente hanno suscitato l'interesse degli alunni.

Alcuni alunni possono simulare una situazione da loro ideata partendo dall'esperienza personale, assumendo vari ruoli (pedone, ciclista, ragazza sugli skates, vigile, guardia ecologica, ragazzo in motorino). Il resto della classe osserva la rappresentazione rilevando i comportamenti corretti e quelli scorretti, discutendo e proponendo iniziative migliorative e ipotesi di soluzioni delle possibili problematiche.

E' ritenuto particolarmente importante suscitare nei ragazzi la capacità di prevedere e saper affrontare in modo positivo gli eventuali problemi concreti che si potrebbero verificare in varie situazioni, soprattutto



Attività in classe

attraverso attività divertenti e di gioco che permettano di imparare con divertimento.

Il ciclista previdente

Per occasioni eccezionali come una passeggiata più impegnativa o una gita in bici si potrà suscitare tra i ragazzi il quesito su cosa un ciclista previdente dovrebbe portare con sé, prevedendo le possibili necessità.

Per fare ciò si possono apprestare delle schede su cui compaiono immagini di vari oggetti, tra cui alcuni sono ritenuti utili da portare (ad es: acqua, cibo, mappa, abbigliamento per farsi ben vedere, protezione per pioggia, materiale per forature, pompa) ed altri non propriamente necessari.

I ragazzi hanno il compito di cerchiare gli oggetti ritenuti importanti motivando verbalmente la propria scelta, quindi si procede alla soluzione del test stilando il "vademecum del ciclista previdente".

Bicicletta amica

Utilizzare la bicicletta richiede abilità ed esperienza e queste qualità andrebbero gradualmente acquisite sotto la guida dell'adulto che indica e pratica comportamenti corretti ed evidenzia i possibili pericoli.

Per un uso sicuro occorre conoscere non solo le regole e i comportamenti da tenere sia nel traffico che sugli appositi percorsi ciclabili, ma anche acquisire un minimo di nozioni sulle fondamentali tecniche di conduzione, sulla meccanica e sulla manutenzione del mezzo.

La carta d'identità della bici

Allo scopo di acquisire un minimo di conoscenze tecniche si può procedere ad una dimostrazione pratica procurando una bici da portare a scuola e analizzandone dal vivo le parti principali, di cui occorre imparare il nome corretto e la funzione.

E' possibile organizzare questa attività pratica con l'aiuto di un esperto del settore, di un genitore o di un insegnante particolarmente competente.

Laboratorio di manutenzione della bici

E' anche importante, per i ragazzi, acquisire alcune fondamentali conoscenze e abilità di base sulla meccanica e sui rudimenti della manutenzione: pertanto sarebbe molto utile organizzare un laboratorio pratico di manutenzione della bicicletta.

Si possono organizzare prove reali per la messa in sicurezza del ciclo (pneumatici, freni, fanali, campanello, corretta altezza di manubrio e sella, come si usa la pompa per gonfiare le ruote..) esercitandosi a turno e affrontando le emergenze che più facilmente potrebbero accadere (es:foratura).

La storia della bici

Qualora i ragazzi dimostrassero curiosità sulla storia di questo veicolo, per saperne di più si potrà effettuare una ricerca sulla storia della bicicletta, un approfondimento culturale che completa le conoscenze sul piano storico, sociale e di costume.

I ragazzi cercano notizie sulla nascita della bici e sull'evoluzione nel tempo di stili e modelli fino a quelli più in voga ai giorni nostri.

Alcuni siti web interessanti a tal fine sono di seguito riportati:

- www.feder ciclismo.it
- www.cycling.it
- www.uisp.it/pedalando

Sotto la guida dei docenti di educazione artistica si possono, ove si voglia, costruire cartelloni illustrati da immagini o disegni da esibire all'interno della scuola in qualche occasione speciale (giornata aperta della scuola, festa dello sport..).

I vantaggi del pedalare

Promuovere una cultura che favorisca l'uso della bicicletta assume un valore altamente qualificante e significativo all'interno di uno stile di vita salutare non solo per l'individuo, ma per la società stessa e per l'ambiente: infatti, essendo la bici anche un mezzo di trasporto ecologico oltre che salutare, un suo maggiore utilizzo risulterebbe auspicabile e vantaggioso anche per l'ambiente, contribuendo a migliorare la qualità dell'aria e alleggerendo la circolazione stradale dei veicoli a motore.

Per la salute dell'ambiente

La proposta educativa intende fondamentalmente indirizzare i ragazzi a considerare la bicicletta come un mezzo ecologico, socializzante, sportivo e alla moda.

Con il contributo dell'insegnante di scienze si possono ad esempio affrontare e approfondire i vantaggi dell'andare in bici collegandosi all'educazione ambientale.

Scegliere la bicicletta sottintende la propensione per stili di vita ecologici ed il senso del rispetto della natura e dei propri simili.

Tali aspetti ben si prestano ad una lettura critica del contesto in cui si vive e ad una rivalutazione della bici come mezzo di trasporto in chiave di mobilità sostenibile. Essi si possono sviluppare attraverso molteplici iniziative ed attività a scelta dei docenti.

Lavorando in tal senso, grande valore avrebbe prendere iniziative pratiche del tipo organizzare uscite in bici sul territorio, partecipare a raduni di associazioni amatoriali (es: ciclobby) e quant'altro.

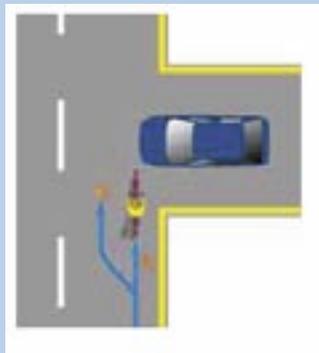


Attività in classe

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA PER CHI VA IN BICI.

Tratto da "Tuttinbici"

Saper valutare il rischio è alla base di ogni comportamento adeguato. Usando la bicicletta ci si rende conto rapidamente che è necessario acquisire modi e comportamenti che proteggano la nostra sicurezza. Troppo spesso chi è alla guida di un veicolo si dimostra insopportabile alle regole dettate dal Codice della Strada e dal comune buon senso.

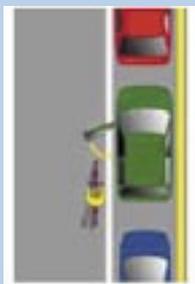


Collisione n°1: l'incrocio da destra

Questo è il tipo di collisione più frequente. Un'auto sta uscendo da una via laterale, da un parcheggio o da un passo carraio sulla destra. I casi sono due: o ti trovi davanti all'auto e l'auto ti investe, o l'auto si immette in strada davanti a te e tu ci sbatti contro.

Come evitare questo tipo di collisione?

- 1. Procurati un fanale.** Se pedali di notte devi assolutamente usare un fanale anteriore e uno posteriore e dotare le ruote di catarifrangenti. E' previsto anche dal Codice.
- 2. Suona il campanello.** Procurati un campanello e USALO ogni qualvolta vedi un'auto avvicinarsi davanti a te o alla tua destra. Potresti sentirti a disagio a suonare il campanello; ricorda... è meglio provare imbarazzo che essere investiti!
- 3. Rallenta.** Se non puoi incontrare lo sguardo del guidatore (soprattutto di notte) rallenta tanto da poter essere in grado di fermarti completamente se necessario.



Collisione n°2: la portiera aperta

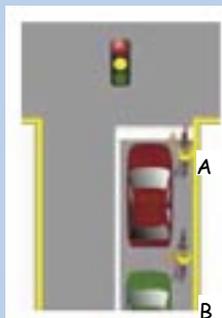
Un altro tipo di incidente frequente: un'auto parcheggiata apre la porta proprio davanti a te. Se la distanza è ridotta e i riflessi non sono pronti, l'impatto è inevitabile.

Come evitare questo tipo di collisione?

- 1. Tieni d'occhio le auto parcheggiate.** Per quanto possibile sorveglia gli occupanti delle auto e cerca di anticipare un'apertura

improvvisa.

- 2. Manovra di emergenza.** Spostati leggermente a sinistra. Riservati un margine di movimento in modo da poter evitare un'apertura improvvisa. Questo compatibilmente con il resto del traffico, in particolare quello che sopraggiunge alle tue spalle.



Collisione n°3: semaforo rosso

Ti fermi ad un semaforo rosso (o ad uno stop) immediatamente a destra di un'automobile, in attesa allo stesso semaforo. L'automobilista non ti vede. Quando il semaforo diventa verde, tu avanzi, lui gira a destra e ti centra in pieno. Questo ti può succedere con un'auto, ma è molto più pericoloso quando sei fermo accanto ad un autobus o ad un camion.

Come evitare questo tipo di collisione?

- 1. Non fermarti in un punto in cui non sei visibile.** Fermati o nel punto "A", dove l'automobilista riesce a vederti, o nel punto "B" dietro alla prima auto, ma mai affiancati, così questa non può

toglierti la strada, e sufficientemente davanti alla seconda da permettere a quest'ultima di vederti chiaramente.

- 2. Non confidare che tutti gli automobilisti mettano la freccia.** Quello della freccia è un obbligo sempre meno rispettato, una grave infrazione scarsamente punita. Dai per scontato che l'auto al tuo fianco possa svoltare all'improvviso senza segnalarlo.

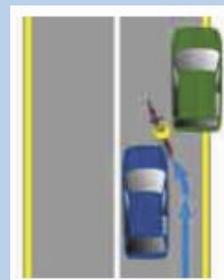


Collisione n°4: il gancio a destra

Un'auto ti supera e poi cerca di girare a destra davanti a te o proprio contro di te. Questo tipo di collisione è molto difficile da evitare perché non riesci a rendertene conto fino all'ultimo.

Come evitare questo tipo di collisione?

- 1. Manovra di emergenza.** Riservati un margine di movimento spostandoti un poco verso sinistra. In questo modo sarà più difficile per l'auto non vederti. Questo compatibilmente con il tipo di traffico su quella strada.
- 2. Getta uno sguardo dietro di te o guarda lo specchietto retrovisore.** Non hai uno specchietto? Montane subito uno. Guarda dietro di te prima di arrivare all'intersezione. Quando stai effettivamente attraversando l'intersezione, sarà necessario che tu faccia molta attenzione a ciò che c'è davanti a te.



Collisione n°5: impatto posteriore

Sbandi leggermente a sinistra per aggirare un'auto parcheggiata o un altro ostacolo sulla strada e sei preso al volo da un'auto alle tue spalle.

Come evitare questo tipo di collisione?

- 1. Non spostarti assolutamente mai a sinistra senza esserti girato indietro a guardare.** Alcuni automobilisti superano i ciclisti sfiorandoli appena, pertanto spostandoti anche solo di poco a sinistra potresti metterti nella traiettoria di un'auto.
- 2. Usa uno specchietto retrovisore da manubrio.** Al momento dell'acquisto accertati della sua funzionalità.



Collisione n°6: in bici sui passaggi pedonali

Un'auto svolta a destra e ti investe proprio mentre stai attraversando sulle strisce pedonali fra due marciapiedi. Le auto non si aspettano di trovare biciclette sulle strisce pedonali, pertanto devi stare molto attento se usi i passaggi pedonali.

Come evitare questo tipo di collisione?

- 1. Ricordati che sei un veicolo** e quindi rimani sulla strada usando le normali regole della circolazione. Se l'attraversamento è particolarmente pericoloso scendi dalla bicicletta e conducila a mano. Ricorda che pedalare sui marciapiedi è pericoloso per la presenza dei pedoni, dei passi carrai e degli attraversamenti.

Fate sperimentare ai ragazzi queste situazioni e anche altre (vedi www.tuttinbici.org). Fate descrivere e rappresentare le modalità di collisione e stimolateli nel cercare soluzioni per evitare gli incidenti.

Attività in classe

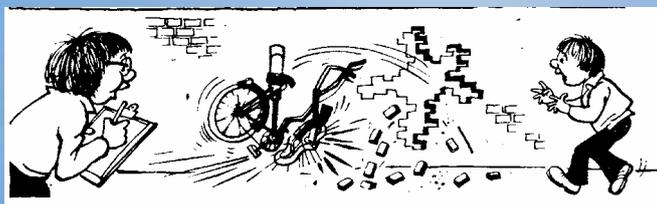
Per la salute della persona

La bici rappresenta una sana abitudine di vita anche per la salute. Sotto la guida dell'insegnante di educazione motoria i ragazzi possono essere guidati a comprendere i benefici dell'esercizio a cui l'organismo si sottopone nel pedalare. Sviluppare quegli aspetti preventivi e di efficacia dell'uso della bici per l'organismo (analisi dei vantaggi del pedalare sul fisico e sulla psiche) permetterà di valorizzarla in pieno per l'aiuto nel mantenimento della forma fisica, per il benessere psicologico, per la socializzazione e per le emozioni che può regalare, per lo stare a contatto con la natura e con il proprio ambiente, per gli aspetti di prevenzione cardio-vascolare e così via. Si potranno a scelta approfondire altri temi pratici pertinenti, come quelli relativi alle necessità del ciclista in tema di alimentazione, di abbigliamento e di accessori vari.



Siamo ciclisti esperti?

E' molto importante fare in modo che i ragazzi siano in grado di analizzare in modo critico il proprio comportamento quando guidano una bici. Pertanto risulterebbe utile metterli alla prova in modo concreto organizzando prove pratiche sui tempi di reazione: per introdurre alcuni dei problemi inerenti il tempo di arresto si può iniziare facendo misurare ai ragazzi le distanze per fermarsi in bici, in varie situazioni. E' possibile organizzare l'esperimento nel cortile della scuola.



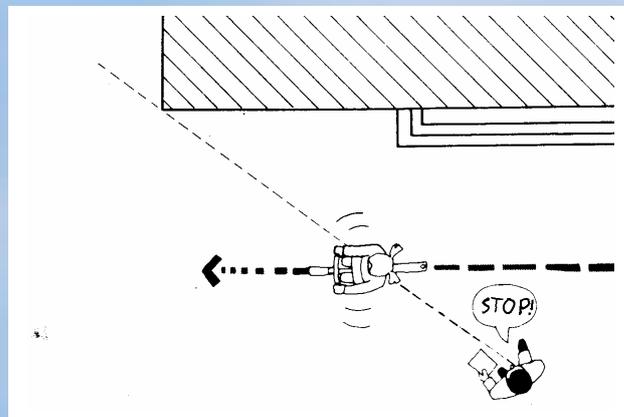
Spunti di lavoro

Quanto ci vuole per fermarsi?

- Girare in bicicletta nel cortile, prima lentamente e poi velocemente
- Fermarsi al comando dato dall'insegnante
- Misurare ora la distanza tra il punto in cui è stato dato il comando e quello in cui la bici si è realmente fermata
- Che cosa fa capire questo esperimento?
- Bagnare i ceppi dei freni e il cerchione della bici e ripetere la stessa prova
- Qual'è la differenza?



L'insegnante decide precedentemente il punto in cui dare il comando di stop senza rivelarlo agli alunni, che altrimenti inizierebbero a frenare avvicinandosi al punto stabilito.



Attraverso questa semplice attività gli alunni verificheranno dal vivo la necessità di tenere presenti i tempi di effettivo arresto del veicolo, che dipende da svariati fattori (velocità, caratteristiche del terreno, stato dei freni...).

Prove di abilità' in ambienti idonei

Si possono anche organizzare nel cortile della scuola o in qualche parco limitrofo alcune prove di abilità in bicicletta (percorsi misti: a piedi/in bici, gincane, staffette..) per insegnare semplici tecniche di conduzione su terreno sconnesso e piccole acrobazie: l'uso della bici su terreni diversi e il superamento di ostacoli portano l'organismo ad acquisire una sensibilità che permette di affinare pian piano il controllo del mezzo e del proprio equilibrio: anche queste sono emozioni che si assaporano nelle prime conquiste motorie e che la bici ha il pregio di "far vivere".

Uscita/gita in bici

A corollario di tutte le attività educative relative alla bici svolte dalla classe, risulterebbe molto significativo organizzare una uscita sul territorio o una gita in bici, coinvolgendo associazioni volontarie di settore o genitori disponibili ciclo-amatori.

OLTRE LA BICICLETTA:

LE ATTIVITÀ DI SVAGO PREFERITE

Passando alle altre attività del tempo libero che abbracciano il problema della sicurezza, si intende offrire ai giovani l'opportunità di valutare i rischi che si possono correre anche nei momenti di svago.



Attività in classe

Suggeriamo di partire con una breve **discussione** in classe che faccia emergere gli interessi e gli hobbies degli alunni. Generalmente parecchi ragazzi svolgono un'attività motoria o sportiva in modo individuale o appoggiandosi a società. Approfondire il tema dell'attività motoria riveste una valenza particolare anche per suscitare l'interesse dei più sedentari, dal momento che uno stile di vita più dinamico è anche più salutare. Si può utilizzare un breve **testo** dal titolo "Le mie attività preferite del tempo libero" oppure "Lo sport che svolgo e quello che mi piacerebbe praticare".

In alternativa si può creare un semplice **questionario** da somministrare alla classe.

Spunti di lavoro

- Lo sport che svolgo abitualmente è.....
- Le emozioni che provo nel praticarlo.....
- Richiede le seguenti precauzioni
- L'ho scelto perchè
- Lo sport che vorrei praticare è.....
- Ne sono attirato perchè.....
- Richiederebbe le seguenti precauzioni.....
- Non lo svolgo perchè.....

Queste o altre semplici domande servono a valutare quali sono gli interessi prevalenti nella classe, a stabilire le esigenze e a fissare le priorità scegliendo gli **argomenti da approfondire**. Lo scopo è quello di evidenziare le emozioni, i gusti e le curiosità dei ragazzi, ma soprattutto quanto risultano informati e quanto debbano ancora sapere ai fini dei comportamenti sicuri per quanto concerne attività di svago e sportive.

Molto spesso infatti i giovani non sono pienamente consapevoli dei rischi insiti in molte attività, che risultano in qualche modo nascosti perchè offuscati dal piacere e dal divertimento che si prova nel praticarle.

Suscitare consapevolezza e senso di responsabilità è un obiettivo educativo molto importante, che non vuole soffocare entusiasmo e spinta all'azione, né suscitare ansie o paure.

Una volta scelti i temi del tempo libero da affrontare insieme tra i giochi e gli sports (ad es.: nuoto, sci, skates, arti marziali, ecc.) si affida ai ragazzi il compito di effettuare ricerche per gruppi d'interesse, raccogliendo informazioni generali, ma soprattutto approfondendo gli aspetti relativi al problema sicurezza (regole, allenamento, equipaggiamento, mezzi di protezione, dieta ideale ..). In particolare verrà indagato l'aspetto dei pericoli, della **sicurezza** e della **prevenzione dei possibili incidenti** riflettendo sulle varie insidie e sulla possibilità di prevenirle attraverso la protezione attiva e passiva.

Al termine della ricerca si può condensare il lavoro svolto riassumendolo in cartelloni illustrati da esporre all'interno della scuola, oppure scrivere un articolo sul giornalino scolastico, programmare uscite in tema o interviste con esperti del settore indagato, ideare piccole scenette da drammatizzare davanti ai compagni.

E soprattutto.. Il nuoto!

Tra i temi del tempo libero il **nuoto**, in particolare, risulta un'abilità che sarebbe desiderabile sviluppare, per l'importanza preventiva che esso riveste, permettendo di salvare la vita nel pericolo di annegamento.

Educare alla conoscenza e confidenza con l'elemento acqua riveste un'importanza fondamentale per la persona, in quanto conferisce mentalmente un senso di coraggio e fiducia in se stessi, fisicamente rappresenta un ottimo esercizio per tutto l'organismo e moralmente sviluppa un maggior senso di responsabilità nel saper aiutare gli altri.

Molto spesso le scuole tengono dei corsi regolari di nuoto, ma qualora questo non avvenisse bisogna informare gli alunni sulla possibilità di seguire dei corsi presso le piscine locali.

Sarebbe anche opportuno discutere con loro sui luoghi della zona, in cui si può fare il bagno (laghi, fiumi, bacini...) in tutta sicurezza, come pure identificare i luoghi pericolosi o le situazioni che possono diventarlo.

Per introdurre il problema si potrebbe effettuare una



Attività in classe

indagine, numerica o descrittiva, degli annegamenti avvenuti nella regione o in Italia, accadimenti purtroppo sempre troppo numerosi specie nella stagione estiva. Oppure si può procedere ad una raccolta di articoli su questi argomenti.

E' raccomandato effettuare una ricerca sull'intera scuola per stabilire quanti alunni sanno nuotare, quanti no, quanti svolgono altre discipline acquatiche.

Gioco in palestra sulla percezione del rischio

In quest'attività l'insegnante formula alcune frasi "provocatorie" che poi saranno votate, dichiarando cosa se ne pensa.

Viene scelto come campo di gioco uno spazio (in palestra o in giardino) che consenta di muoversi liberamente, e se ne traccia la metà. Una metà campo rappresenta il consenso, la linea di metà rappresenta la neutralità e l'altra metà del campo il dissenso.

Tutti gli alunni si dispongono in ordine sparso nel campo di gioco.

L'insegnante legge una delle frasi a voce alta, e gli alunni devono posizionarsi nel campo in modo da rappresentare la propria posizione di dissenso/assenso rispetto alla frase letta. A turno, ogni studente motiva il proprio posizionamento, spiegando i perché del suo accordo/disaccordo con la frase proposta. Se qualcuno in base alle motivazioni emerse e alle spiegazioni dei compagni vuole cambiare posizione, lo può fare spiegando cosa l'ha convinto a spostarsi. L'attività può essere utilizzata per rilevare la posizione degli alunni su molti temi, formulando frasi ad hoc.

Di seguito proponiamo esempi di frasi possibili:

- *fare il bagno in acque profonde è pericoloso se non si sa nuotare*
- *un salvagente gonfiabile è sufficientemente sicuro per fare il bagno in acque profonde*
- *saper nuotare permette di salvare la vita*
- *se vedo una persona in difficoltà in acqua mi tuffo anche se non so nuotare bene*
- *fare il bagno in un fiume o in un laghetto è più sicuro che nel mare*
- *posso imparare la vela o la canoa anche senza saper nuotare*
- *nelle attività nautiche è indispensabile l'uso del giubbotto salvagente*

Decalogo del nuoto

Dopo aver fatto una ricerca di tutte quelle informazioni che possono interessare i ragazzi, si riassumono quelle ritenute più importanti in pochi "consigli utili" o istruzioni per l'uso, stilando un

semplice promemoria (alimentazione e nuoto, benefici del nuoto, accessori del nuoto, protezione passiva in acqua, ecc.).

E' anche possibile prevedere una scheda di lavoro, simile a quella indicata negli spunti di lavoro.

Spunti di lavoro

Sicurezza in acqua

Per piacevoli bagni in sicurezza in mari, laghi e fiumi è sempre bene:

- evitare lunghi periodi di esposizione al sole
- proteggere il corpo applicando creme solari
-
-

Entrando in acqua:

- evitare di masticare chewing gum
- non allontanarsi mai dalla costa usando ciambelle, canotti o altri galleggianti
- evitare i tuffi se non si è capaci o non si conosce il fondale
-
-

In piscina, inoltre, è sempre bene:

- non correre sul bordo
- non portare oggetti di vetro
-
-

Per quanto riguarda l'emergenza in acqua si possono raccogliere le principali regole di primo soccorso, utili da seguire (www.federnuoto.it)

LA PROTEZIONE CIVILE



Il "soccorso" è certamente l'attività di Protezione Civile (P.C.) messa più in evidenza dai mass media ed emotivamente più coinvolgente, ma non è l'unica. Anzi, in un'organizzazione evoluta, sono molto più frequenti le occasioni di svolgere attività di prevenzione che di soccorso, inclusa l'informazione e, più ampiamente, la formazione di una coscienza civile della sicurezza e della solidarietà. Ecco quindi che va considerata con interesse la possibilità da parte dei dirigenti scolastici e degli insegnanti di richiedere la collaborazione dei volontari sia per quanto riguarda la didattica sulla sicurezza sia per l'assistenza alle prove di evacuazione degli edifici. Affinché si possa sperare nell'efficacia dell'azione educativa, non ci si può limitare ad un incontro una tantum (come la classica festa della Protezione Civile), privo di premesse e di seguito.

Sulla base delle esperienze di questi anni, si suggerisce un possibile iter per definire un proprio percorso didattico:

- Cercare di avere le idee chiare sui temi di rischio che si vogliono affrontare, ogni tema può avere il supporto di "esperti" esterni idonei, ad esempio i vigili per la sicurezza in strada. Si vogliono trattare i rischi attinenti alla Protezione Civile?



Attività in classe

- Se la risposta è affermativa è opportuno verificare le proprie conoscenze sul tema, leggendo ad esempio il "Vademecum della Protezione Civile in famiglia" disponibile in formato elettronico presso la ASL. Il manualletto tratta in modo schematico il tema della sicurezza in 5 punti: conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità.
- Tenere conto che, oltre ai rischi trattati nel Vademecum, un altro "grande rischio" nazionale è quello che riguarda l'ambiente domestico (i rischi domestici sono poco appariscenti, solo perché dispersi nel tempo e sul territorio).
- Valutare di coinvolgere nel progetto altri insegnanti di materie che possono essere interessate all'argomento.
- Valutare la possibilità di chiedere la collaborazione ad operatori volontari di un'Organizzazione di P.C. locale o (se assente o non disponibile) di un altro Comune. Informatevi sulle eventuali precedenti esperienze didattiche degli operatori, che potrebbero darvi importanti suggerimenti.
- Valutare la necessità di acquisire maggiori conoscenze riguardo all'argomento, facendo ricorso a pubblicazioni in commercio o presenti su siti internet attendibili: Dipartimento di P.C., Vigili del Fuoco, Regione, Provincia; ISPESL, INAIL, enti scientifici e di ricerca.
- Se l'argomento non è già stato trattato alle elementari, molto utile può essere un intervento riguardante la sicurezza nella scuola in caso di emergenza. Possono essere sufficienti due interventi: nel primo si esegue insieme alla classe un sopralluogo dell'edificio scolastico, una sorta di visita guidata che mette in evidenza e analizza le risorse presenti (segnaletica, scale antincendio, porte tagliafuoco, estintori); nel secondo si esamina il piano di emergenza ed evacuazione della scuola, rilevando in particolare le procedure adottate e la presenza di compiti specifici affidati con incarichi nominativi.
- Elaborare il progetto del percorso educativo nell'arco di più anni e coinvolgere il dirigente scolastico e i colleghi.

La Protezione Civile AVPC di Melegnano collabora al progetto "A Scuola di sicurezza" della ASL MilanoDue fornendo materiale didattico e indirizzi delle Associazioni di Protezione Civile. Contatta gli operatori della ASL del tuo distretto.

ALTRE ATTIVITA' PER LA SALUTE



FARMACI E INTEGRATORI: NE POSSIAMO FARE A MENO!

Un aspetto molto attuale che riguarda la sicurezza in ambito sportivo è quello del **doping** o dell'assunzione di **integratori dietetici** oggi

così di moda tra chi pratica sport in modo costante e continuativo o nelle palestre.

Si può decidere di svolgere con la classe un approfondimento su questi argomenti per guidare i ragazzi a comprendere che assumere farmaci per migliorare la performance fisica **non è un'azione a vantaggio della salute**, ma può presentare rischi notevoli.

Discutere dei pericoli inerenti al doping permette di sottolineare gli aspetti etici del confronto sportivo sano e leale nella competizione.

Si possono reperire e raccogliere articoli della stampa dedicati a questo tema guidando i ragazzi ad **analizzare le pressioni sociali** in tal senso esercitate nelle competizioni sportive agonistiche dove, per interessi economici e di società, i giovani sportivi sono spinti all'uso di farmaci.

Si può anche analizzare quanto l'influenza delle mode indirizzi le persone, specie in età giovanile, verso l'assunzione di integratori e/o alimenti dietetici, abitudine del tutto inutile e ingiustificata per l'organismo sano e dettata esclusivamente da motivazioni d'interesse economico.

I ragazzi, solitamente molto interessati al tema dell'autonomia e della libertà, possono concludere questo lavoro con un articolo o un decalogo dello "sport libero, sano e sicuro".

Dimostrando un atteggiamento libero e maturo nell'affrontare la competizione sportiva, dichiaratamente contrario all'uso di sostanze, i ragazzi possono anche inventare un semplice slogan in tema, che espliciti il diritto dei ragazzi per uno "Sport libero, sano e sicuro" da diffondere o esibire, riportato su pettorali, cappellini o magliette in occasione di incontri e/o gare a cui partecipa la propria scuola.

E IN CASO DI INCIDENTE ?



Per quanto si sia inteso sviluppare il tema della sicurezza in una prospettiva positiva, a completamento del lavoro svolto risulterà utile fornire ai ragazzi alcune semplici indicazioni per affrontare eventuali situazioni di emergenza.

Non sempre si riesce ad agire con calma e giudizio in caso di incidente: è necessario, dunque, aiutare i ragazzi ad acquisire capacità e comportamenti idonei per essere in grado di mettere in atto gli accorgimenti utili in circostanze particolari.

In alcuni casi i ragazzi possono essere le uniche persone ad occuparsi dei loro fratellini o sorelline più piccoli. Nel caso dovesse succedere un incidente, è



Attività in classe

importante che capiscano che il loro primo dovere, in assenza di un adulto di riferimento, è quello di trovare aiuto il più presto possibile e quindi di attivare i **numeri dell'emergenza**:

112 (Carabinieri),
113 (Polizia di Stato),
115 (Vigili del Fuoco),
118 (Pronto Intervento Sanitario) e
02/66101029 (Centro Antiveleni).



Tuttavia possono anche essere incoraggiati a cimentarsi in prima persona con piccoli interventi di primo soccorso nel modo seguente:

- mantenere la calma;
- saper medicare una piccola ferita dopo averla lavata sotto l'acqua corrente;
- saper trattare una contusione usando ghiaccio o acqua ben fredda;
- saper sciacquare abbondantemente con acqua fredda l'occhio dove è penetrato un corpo estraneo;
- saper conservare nel latte un dente permanente caduto per cause traumatiche e rivolgersi al più presto ad un dentista
- saper chiamare il 118 in caso di necessità
- saper chiamare il Centro Antiveleni in caso di avvelenamento (tel. 02/66101029)

Chiamata di soccorso

I ragazzi devono sapere che il numero 118 è uguale in tutta Italia e non ha bisogno di prefisso.

Devono imparare a fornire con calma queste esatte informazioni:

- Numero del telefono dal quale chiamano
- Indirizzo da cui stanno chiamando
- Nome e cognome
- Cosa è successo e a chi.

Per le emergenze in mare occorre chiamare il 1530 (Guardia Costiera)

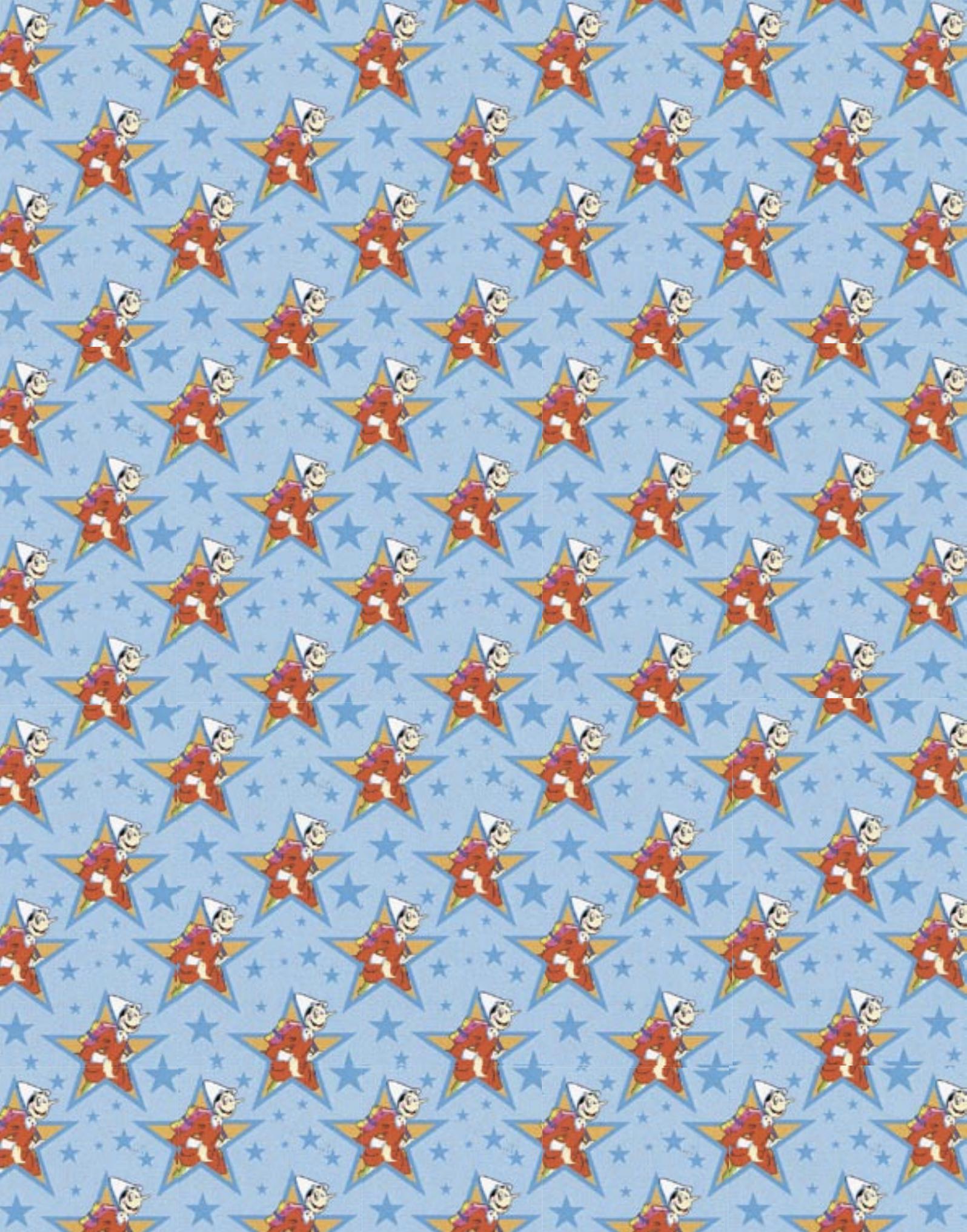
Sull'emergenza si potrebbero ideare brevi storie ed organizzare drammatizzazioni.

BIBLIOGRAFIA

- "Pensaci bene" Guida per l'insegnante della Scuola Media, edizione a cura del CSES (Università di Perugia)
- "Mobilità e sicurezza. Autonomia dei ragazzi e organizzazione delle città". Atti del seminario 3 giugno 2003 Bologna, organizzato da Camina e dalla Regione Emilia Romagna.
- "Come progettare interventi educativi in un'Europa attenta agli adolescenti". Atti del seminario 10 aprile 2003 Piacenza, organizzato da Camina e dalla Regione Emilia Romagna.
- "Sulle strade senza paura" progetto di educazione stradale 2000/01, promosso dal Comune di S.Mauro Pascoli (FC).
- "Una mobilità su misura per la scuola: si comincia dalle biciclette" progetto/ concorso rivolto alle scuole organizzato dal Comune di Ravenna.
- "A scuola da soli in sicurezza" progetto di educazione alla mobilità sostenibile, organizzato per le scuole dal Comune di Reggio Emilia.
- "Biciclette e casco. Un'analisi basata sui dati di letteratura scientifica", di Ing. Martino Caranti. Edito su Ciclomercato nr.1, 2001
- "Velocipedando. Ripassiamo le regole delle due ruote senza motore" di Roberto Rocchi.
(www.asaps.it/articoli/Art_2004/0069.html)
- "Manuale di sopravvivenza per chi va in bici. Undici modi per non farsi investire usando la bicicletta."
(www.tuttinbici.org)
- "Segnaletica per itinerari ciclabili. Documento approvato dal Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Amici della bicicletta" (www.fiab-onlus.it)
- "Prevenire giocando" Ed. Scout Nuova Fiordaliso.

La valutazione del successo del tuo programma falla insieme agli operatori del tuo distretto sanitario.





ASL MILANO DUE

AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA PROVINCIA DI MILANO 2